



European Network for  
Rural Development

**RIVISTA RURALE DELL'UE**  
N. 26

# BORGHI INTELLIGENTI

## NUOVA LINFA PER I SERVIZI RURALI



## Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è la piattaforma di collegamento per i portatori di interessi nel settore dello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione nell'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce al suo interno le organizzazioni e le amministrazioni attive nello sviluppo rurale. A livello dell'Unione, la RESR sostiene il collegamento in rete fra le RRN, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito della RESR (<https://enrd.ec.europa.eu>).

***Europe Direct è un servizio che risponde alle domande dei cittadini  
riguardanti l'Unione europea.***

**Numero verde unico (\*):  
00 800 6 7 8 9 10 11**

(\* Le informazioni e la maggior parte delle chiamate sono gratuite (anche se con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche potrebbero essere a pagamento).

**Redattore capo:** Neda Skakelj, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

**Redattore:** Derek McGlynn, punto di contatto RESR.

ENRD Contact Point

Manoscritto completato nel maggio 2018. La versione originale è il testo in lingua inglese.

Ulteriori informazioni sull'Unione europea si possono trovare su Internet (<https://ec.europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2018

ISSN 1831-5291 (formato cartaceo)

ISSN 1831-5356 (formato digitale)

© Unione europea, 2018

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

La presente pubblicazione non riflette necessariamente l'opinione delle istituzioni dell'Unione europea. Il suo contenuto ha scopi esclusivamente informativi e non è legalmente vincolante.

È possibile richiedere una copia cartacea gratuita sul sito web EU Bookshop: <http://bookshop.europa.eu/>

### Ringraziamenti

**Collaboratori principali:** Steffen Hess, Katalin Kolosy, Eamon O'Hara, Veneta Paneva, Paul Soto.

**Uno speciale ringraziamento a:** Jure Bizjak, Christiane Kirketerp, Gyorgy Mudri, Enrique Nieto, Konstantinos Zapis.

**Impaginazione:** Benoit Goossens, Geraldine Meeus (Tipik).

Foto di copertina: © foto dello sfondo: Andreas Gücklhorn, Unsplash; © tondi: Maaseutuverkosto/Samuel Pettersson, Unione europea/Luke Porter, Unsplash/Pexels.



Prefazione di Phil Hogan, commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale .....	2
Prefazione di Tibor Szanyi e Franc Bogovič, membri del Parlamento europeo .....	4
1. Borghi intelligenti .....	6
2. Sostegno nazionale e regionale per i borghi intelligenti .....	16
3. Incanalare l'innovazione sociale .....	23
4. Usare l'innovazione digitale per rilanciare i servizi rurali .....	32
5. I PSR, catalizzatori dell'innovazione nei servizi rurali .....	40



## Azione dell'UE per i piccoli comuni intelligenti

Prefazione di Phil Hogan, commissario europeo per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale



È un grande piacere per me aprire questo numero della *Rivista rurale dell'UE* dedicato al tema dei borghi intelligenti. Questa pubblicazione, in cui sono poste in risalto molte iniziative *smart* che stanno vedendo la luce in tutta l'Europa rurale e che offrono spunti interessanti a cui ispirarsi, prende le mosse dai risultati di un gruppo tematico sui borghi intelligenti organizzato dalla rete europea per lo sviluppo rurale. Il lavoro del gruppo ha suscitato un enorme interesse in molte parti interessate e autorità locali, a riprova del fatto che l'aspirazione ad avere borghi intelligenti nei nostri territori rurali è molto forte.

Spesso mi viene chiesto: che cos'è un piccolo comune intelligente? Come scoprirete leggendo la rivista, a rendere un piccolo comune intelligente sono essenzialmente le persone, le comunità rurali che si attivano per trovare soluzioni concrete alle difficoltà da affrontare e per sfruttare nel migliore dei modi

le nuove opportunità che si presentano. Molte di queste nuove opportunità possono trovare uno stimolo nelle soluzioni digitali, ma altrettanto necessarie sono la cooperazione e la creazione di nuove alleanze per pensare fuori dagli schemi e trovare la propria strada per la prosperità e la sostenibilità.

L'iniziativa della Commissione europea per i piccoli comuni intelligenti è stata avviata un anno fa: abbiamo quindi un'ottima occasione per fare il punto sui progressi compiuti. Abbiamo iniziato a lavorare su un progetto pilota, con l'intento di definire un modello per i piccoli comuni intelligenti a cui le comunità rurali possano ispirarsi per migliorare la propria situazione.

Il Parlamento europeo ha anche assegnato 3,3 milioni di euro a un'azione preparatoria che prenderà il via l'anno prossimo e mira a fornire sostegno per lo sviluppo di una decina di piccoli comuni intelligenti distribuiti sul territorio dell'Unione europea.

Questi interventi concreti sono importanti per poter inserire il concetto di piccoli comuni intelligenti nella mappa delle politiche. Ma non possiamo fermarci qui. Se davvero vogliamo che i piccoli comuni intelligenti si diffondano su vasta scala, dobbiamo fare di più.

I piccoli comuni intelligenti prendono vita quando i loro abitanti si riuniscono per elaborare una strategia incentrata sulle risorse e sulle aspirazioni locali. Dobbiamo investire in queste persone, nelle loro idee e nell'indispensabile rafforzamento delle infrastrutture e delle capacità. Il nostro ruolo di decisori politici è questo: dobbiamo fare in modo che siano disponibili gli strumenti che servono.

Per gli aspetti digitali, è evidente che occorrono una connettività e infrastrutture a banda larga migliori. Malgrado i grandi sforzi



già compiuti, il divario digitale tra zone rurali e zone urbane rimane ampio. Secondo i dati più recenti, mentre nelle aree urbane le famiglie che hanno accesso alla banda larga veloce sono più dell'80 %, nelle zone rurali non superano il 47 %.

Per contribuire a colmare questo divario, il bilancio dell'UE mette a disposizione tramite il FEASR e il FESR circa 6 miliardi di euro destinati a finanziare l'attivazione della banda larga e la realizzazione di altre infrastrutture digitali, soprattutto nelle zone rurali e periferiche.

Il contributo stimato del FEASR sfiora un miliardo di euro, di cui usufruiranno circa 18 milioni di cittadini che risiedono nelle campagne. Nel contempo, la Commissione europea sta attuando un piano d'azione per la banda larga nelle zone rurali <sup>(1)</sup>, che mira a favorire la diffusione della banda larga nelle zone rurali e periferiche. Parallelamente, l'UE sta investendo in competenze digitali e in vari tipi di poli digitali rurali, spazi di *co-working* e *living lab*, che possono riunire le comunità e accelerare la diffusione delle tecnologie digitali.

Dobbiamo anche fare in modo di utilizzare questa connettività migliorata per innalzare la qualità e il tenore di vita nelle zone rurali migliorando i servizi, l'accesso al lavoro e le soluzioni per l'ambiente.

In questo numero della *Rivista rurale dell'UE* troverete molti esempi di quello che stanno facendo le comunità per mettere

a punto soluzioni innovative per servizi rurali. Spesso queste soluzioni possono essere rese più efficaci dalle tecnologie digitali, che permettono di sviluppare servizi nuovi e più efficienti ad esempio nella sanità elettronica, nell'istruzione online, nella mobilità, nella produzione di energia locale e in molti altri settori.

Questa pubblicazione è dedicata ai servizi rurali, ma le piattaforme digitali e l'economia dei dati possono anche contribuire a creare nuovi mercati locali che permettono ai piccoli e medi agricoltori di ottenere prezzi migliori per i loro prodotti e possono promuovere l'uso e la diffusione dell'agricoltura di precisione e di altre tecnologie moderne.

Sono già in atto numerose iniziative di grande valore, ma noi vogliamo alzare ulteriormente l'asticella e trasformare in realtà una parte ancora più ampia di queste potenzialità. Dobbiamo investire nelle persone, nelle idee e nelle attività imprenditoriali, nelle comunità locali e nelle campagne che ci circondano. Dobbiamo fornire supporto alle infrastrutture digitali, ma dobbiamo anche far sì che gli abitanti delle zone rurali abbiano la possibilità di mettere a punto soluzioni online e offline che rafforzino la vitalità e la sostenibilità rurali tramite l'innovazione sociale e la specializzazione intelligente.

Sono certo che questo numero della *Rivista rurale dell'UE* offrirà molti spunti a cui ispirarsi e un gran numero di esempi utili per sfruttare questa opportunità condivisa.

(1) <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/european-commission-joins-forces-help-bringing-more-broadband-rural-areas>



# Un futuro più intelligente per le zone rurali europee

Prefazione di Tibor Szanyi e Franc Bogovič, membri del Parlamento europeo



Siamo felici di offrire a tutte le parti interessate spunti di riflessione che pongono in risalto l'importanza dei piccoli comuni intelligenti, evidenziano il grande interesse suscitato da questo approccio e culminato nella firma della dichiarazione di Bled il 13 aprile 2018, e permettono di capire gli insegnamenti appresi attraverso il lavoro del gruppo tematico della RESR dedicato ai borghi intelligenti.

L'approccio basato sui piccoli comuni intelligenti deve essere prioritario e al centro di ogni sforzo compiuto per risolvere il problema dello spopolamento, potenziare l'erogazione di servizi e sfruttare le opportunità di crescita nelle zone rurali. I piccoli comuni intelligenti sposano una filosofia intersettoriale caratterizzata dall'interconnessione degli strumenti di sviluppo esistenti e futuri. Una filosofia che riguarda la vita degli abitanti delle zone rurali e interessa un ampio ventaglio di altri soggetti,

tra cui esperti di sviluppo rurale, legislatori, politici, imprenditori, organizzazioni non governative (ONG) e accademici.

La dichiarazione di Cork 2.0 è ispirata alla volontà di creare «una vita migliore nelle aree rurali». Noi crediamo che i piccoli comuni intelligenti siano il modo migliore per tradurre questa visione in realtà e farlo in maniera sostenibile. I piccoli comuni intelligenti nascono da filosofie integrate e dall'interazione efficace di diversi ambiti strategici, finalizzata ad accrescere la complementarità e la coerenza e ad amplificare i vantaggi delle sinergie su vasta scala.

L'elaborazione di questo approccio è affidata agli sforzi congiunti del Parlamento europeo e della Commissione europea.

L'impegno politico dei commissari europei con i rispettivi servizi, così come tutti i contributi che hanno fornito gli esperti



in materia di sviluppo rurale, sono stati indispensabili per alimentare i progressi compiuti nel sostegno ai piccoli comuni intelligenti.

L'Europa investe in risorse umane, innovazione e sviluppo, privilegiando una qualità della vita sostenibile rispetto al guadagno economico a breve termine. Malgrado ciò, nelle zone rurali si manifesta in modo sempre più evidente un ritardo nell'attuazione delle nuove tecnologie, soprattutto digitali.

Per contrastare questo fenomeno, ci siamo attivati per introdurre un approccio che ruota attorno al concetto di «piccoli comuni intelligenti»; lo abbiamo fatto inserendo nel bilancio UE 2016 un progetto pilota che ha ricevuto il pieno appoggio della Commissione europea nella persona del commissario responsabile per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Phil Hogan. L'approccio dei piccoli comuni intelligenti è stato menzionato in molte pubblicazioni ufficiali e ad esso è dedicato un programma d'azione preparatorio inserito nel bilancio dell'UE di quest'anno.

Il sostegno strategico e finanziario poggia su una serie di eventi, quali la riunione di avvio svoltasi a Bruxelles l'11 aprile 2017 e la riunione ad alto livello tenutasi a Bled, in Slovenia, il 13 aprile 2018 con il sostegno di quattro commissari europei e dei ministri omologhi sloveni, nonché del primo ministro della Slovenia.

Conosciamo bene le sfide complesse con cui devono confrontarsi le zone rurali, prime fra tutte l'invecchiamento della popolazione e la mancanza di servizi.

Per rispondere a queste sfide, i co-firmatari della dichiarazione di Bled e i commissari europei coinvolti hanno individuato nell'elaborazione delle future politiche dell'UE e nazionali un'opportunità per sviluppare l'approccio incentrato sui piccoli comuni intelligenti e hanno affermato che i piccoli comuni intelligenti hanno le potenzialità per accrescere la coesione economica e sociale e migliorare l'eguaglianza sociale delle nostre società, specialmente tra le zone rurali e quelle urbane.

Concludiamo la nostra nota raccomandandovi di leggere gli impegni assunti con la dichiarazione di Bled <sup>(1)</sup> e di cominciare a lavorare per un futuro migliore e più intelligente per le zone rurali.

**Franc Bogovič** (Partito popolare europeo, Slovenia) è un membro della Commissione per lo sviluppo regionale del Parlamento europeo.

**Tibor Szanyi** (Gruppo dei socialisti e democratici, Ungheria) è un membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo.

(1) [https://enrd.ec.europa.eu/news-events/news/new-declaration-smarter-rural-areas\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/news-events/news/new-declaration-smarter-rural-areas_en)



# 1. Borghi intelligenti

© Andraz Lazic, Unsplash

In tutto il territorio europeo, le zone rurali stanno vivendo una rapida trasformazione, che comporta dei rischi ma offre anche l'opportunità di assumere un ruolo nuovo e differente. Edizioni precedenti della *Rivista rurale dell'UE* sono state dedicate a iniziative destinate a stimolare le economie e le imprese rurali; questo numero, invece, riguarda l'innovazione sociale e digitale nei servizi rurali.

In questo contesto, i borghi intelligenti possono essere visti come comunità che rifiutano di stare ad aspettare che le cose cambino. I borghi intelligenti sono fatti di persone che vivono nelle campagne e si attivano per trovare soluzioni concrete alle sfide che devono affrontare e per cogliere nuove opportunità. Migliaia di comunità rurali fanno esattamente questo in molti modi diversi.

Molte mettono a frutto le nuove tecnologie digitali. Queste tecnologie, tuttavia, non sono che uno dei tanti strumenti a disposizione: vi sono anche molti esempi di innovazione sociale nei servizi rurali, nuovi rapporti con le aree urbane che si rivelano vantaggiosi per entrambe le parti e attività che rafforzano il ruolo delle zone rurali nella transizione verso una società più verde, più sana e più attenta.

Per creare un ambiente propizio per i borghi intelligenti, le politiche rurali devono evolversi. Per questo anche i decisori politici e i promotori di progetti a livello UE, nazionale, regionale e locale stanno studiando nuovi approcci.

---

CHE COSA SONO I BORGHI INTELLIGENTI?

---

QUALI SONO I FATTORI CHE DANNO IMPULSO AI BORGHI INTELLIGENTI?

---

BORGHI INTELLIGENTI IN AZIONE

---



## IL GRUPPO TEMATICO DELLA RESR SUI BORGHI INTELLIGENTI

Il gruppo tematico (GT) della RESR sui borghi intelligenti, creato nell'ottobre 2017, è una componente importante dell'azione dell'UE per i piccoli comuni intelligenti. Il suo obiettivo è diventare un punto focale per condividere le esperienze tra iniziative dedicate ai borghi intelligenti in tutta Europa e per acquisire elementi concreti e lo slancio necessari per migliorare l'attuazione della politica di sviluppo rurale. Una delle prime attività del gruppo è stata una ricognizione esplorativa, da cui è emerso che molte zone rurali sono chiuse nella morsa di un «circolo del declino» a causa di due tendenze che si rinforzano reciprocamente: da una parte, la penuria di posti di lavoro e di attività imprenditoriali sostenibili, dall'altra, l'inadeguatezza dei servizi e il loro declino.

Quasi tutti gli approcci identificati dal GT per il sostegno ai borghi intelligenti affrontano entrambi questi aspetti.

Lavori tematici svolti in passato dalla RESR e numeri precedenti della *Rivista rurale dell'UE*, in particolare quelli che hanno avuto come tema le «Filieri intelligenti» (n. 22) e «Ripensare le opportunità economiche nel mondo rurale» (n. 24), hanno preso in esame le iniziative volte a stimolare le economie e le imprese rurali. Il GT sui borghi intelligenti ha concentrato quindi l'attenzione sull'**innovazione sia sociale**



**sia digitale nei servizi rurali.** Questo numero della *Rivista rurale dell'UE* riprende molte delle conclusioni del gruppo.

## QUALI SONO I FATTORI CHE DANNO IMPULSO AI BORGHI INTELLIGENTI?

I borghi intelligenti sono laboratori in cui gli abitanti e i responsabili delle politiche a diversi livelli sperimentano soluzioni innovative per rispondere ad alcune delle grandi sfide della vita rurale, puntando in questo modo a cogliere opportunità che possano rafforzare la vitalità del mondo rurale in Europa. Tanto le sfide quanto le opportunità variano enormemente da zona a zona e tra le diverse parti d'Europa. È sempre importante capire il contesto e il punto di partenza delle strategie generali e dei singoli progetti che contribuiscono ai borghi intelligenti.

Il lavoro tematico svolto dalla RESR ha permesso di individuare almeno cinque fattori che danno impulso ai borghi intelligenti. I primi due normalmente sono visti soprattutto come minacce o come problemi, mentre gli altri tre comportano sia rischi che opportunità per le zone rurali. Questi fattori sono strettamente interconnessi e la digitalizzazione può essere considerata un tema trasversale.

### I CINQUE FATTORI DI SPINTA DEI BORGHI INTELLIGENTI

1. Azioni in risposta allo spopolamento e al cambiamento demografico
2. Soluzioni locali ai tagli dei finanziamenti pubblici e all'accentramento dei servizi pubblici
3. Sfruttamento dei collegamenti con piccole e grandi città
4. Massimizzazione del ruolo delle aree rurali nella transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio
5. Promozione della trasformazione digitale delle zone rurali

#### 1. Rispondere allo spopolamento e al cambiamento demografico

Pur essendo considerato un sintomo e non una causa del declino rurale, lo spopolamento è senza alcun dubbio uno dei principali fattori su cui si basa l'agenda relativa ai borghi intelligenti. Circa il 28 % della popolazione dell'UE vive in zone prevalentemente rurali, il 31,6 % abita in piccole città e zone suburbane (aree intermedie) e il 40,4 % restante si concentra nelle città più grandi <sup>(3)</sup>. In tutto il mondo, la tendenza all'urbanizzazione sembra inarrestabile;

le previsioni indicano che entro il 2050 gli abitanti delle città aumenteranno di 24,1 milioni, mentre la popolazione delle zone prevalentemente rurali si ridurrà di 7,9 milioni.

Tuttavia, nelle pieghe di queste tendenze globali si nascondono differenze sostanziali tra le diverse regioni europee e i diversi tipi di zone rurali. Complessivamente, in quasi i due terzi delle regioni rurali dell'UE-13 (ossia dei paesi che hanno aderito all'UE nel 2004 o successivamente) la popolazione è in diminuzione; al contrario, nei due terzi

(3) Eurostat, statistiche sulle zone rurali dell'UE, dati del febbraio 2017.

delle regioni rurali dell'UE-15 la popolazione si mantiene stabile o addirittura è in crescita <sup>(4)</sup>.

Esaminando la figura 1, si può vedere dove la perdita di popolazione è più forte:

- nelle zone rurali dell'Europa orientale, dove è ancora in atto una significativa ristrutturazione agricola (e industriale);
- nelle regioni interne dei paesi dell'Europa meridionale (in particolare Grecia, Spagna, Portogallo e Italia, e in misura minore anche nella Francia centrale); e
- nei paesi nordici e baltici, scarsamente popolati.

## 2. Trovare soluzioni locali ai tagli e all'accentramento dei servizi pubblici

Anche dove la popolazione delle zone rurali è stabile o in crescita, la minore

densità demografica e gli ostacoli logistici fanno lievitare i costi unitari dell'erogazione di alcuni servizi di base come l'istruzione, la sanità, il commercio e i trasporti pubblici. Questa tendenza è particolarmente evidente in luoghi come il nord della Finlandia, il centro della Spagna e del Portogallo e molte regioni montuose. Il costo dell'erogazione di servizi è molto più alto quando la popolazione è sparsa in tanti piccoli insediamenti, anziché essere concentrata in centri urbani di grandi dimensioni.

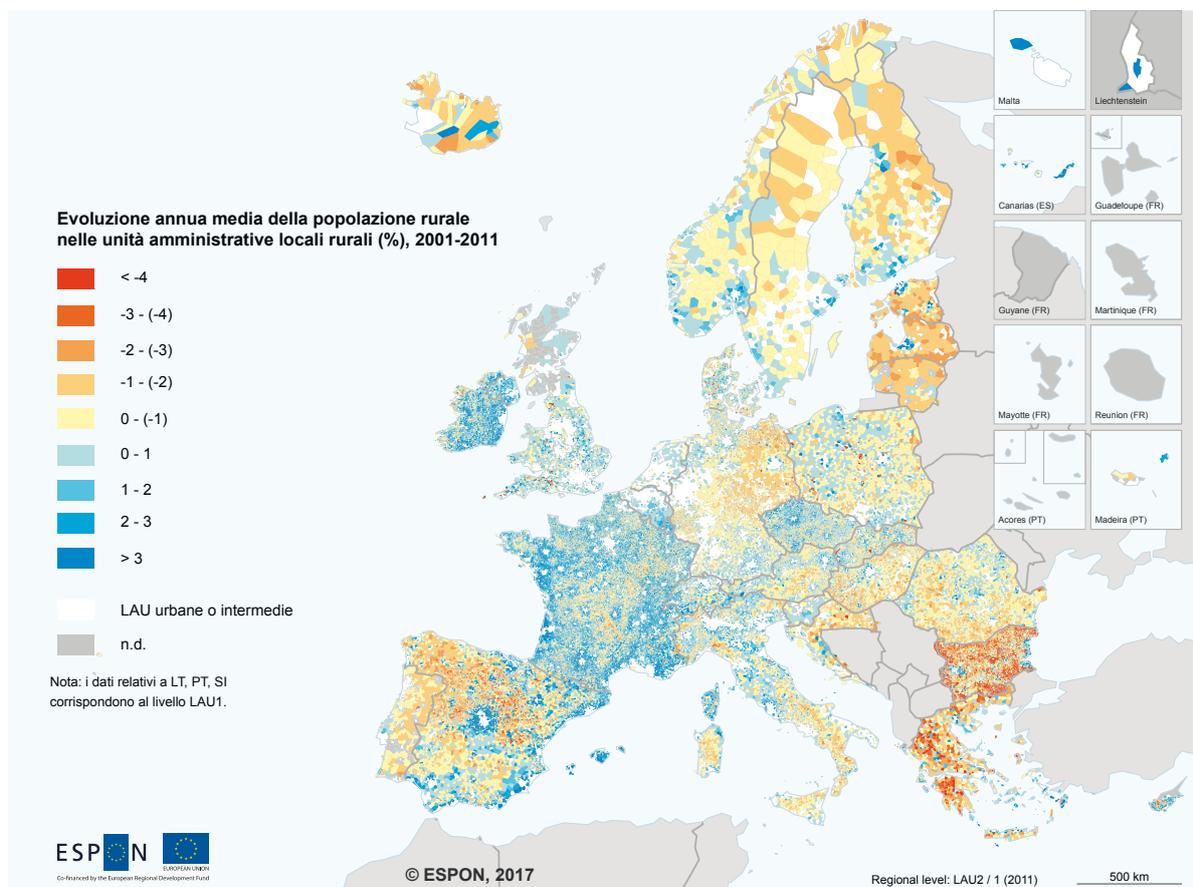
I servizi rurali che comportano costi elevati e servono a un numero limitato di persone sono spesso i primi ad essere soppressi in tempi di tagli alla spesa pubblica. Con la crisi finanziaria, i fondi a disposizione sono diminuiti e la spesa sociale è stata ridotta in molti paesi dell'UE.

In tutto questo periodo, per cercare di risparmiare sui costi le amministrazioni pubbliche hanno puntato da una parte sulla riduzione del livello dei servizi erogati, e dall'altra sulla privatizzazione e sull'esternalizzazione.

In molti Stati membri dell'UE, le amministrazioni locali sono state riorganizzate o sono in corso di riorganizzazione e sono confluite in unità più grandi. A causa di questo fenomeno, l'erogazione di servizi è palesemente diminuita nelle zone rurali e si è concentrata nelle città di medie e grandi dimensioni.

Questa tendenza accentua le disuguaglianze tra zone rurali e zone urbane: non a caso, i cittadini dell'UE in possesso di un titolo di studio di livello universitario sono poco più di un quarto nelle zone rurali mentre sono più del doppio nelle grandi città; nelle zone rurali, il tasso di abbandono

Figura 1. Evoluzione della popolazione rurale



Origine dei dati: Eurostat, ESPON, 2017

(4) ESPON, «Policy Brief: Shrinking rural regions in Europe», 2017: [www.espon.eu/rural-shrinking](http://www.espon.eu/rural-shrinking)

scolastico è più elevato, così come la percentuale di giovani che non lavora e non frequenta corsi di formazione, e più elevata è anche la percentuale di popolazione con bisogni medici non soddisfatti <sup>(5)</sup>.

Ancora una volta, si rileva un netto contrasto tra l'UE-13 e l'UE-15: nell'UE-13 la proporzione delle persone a rischio di povertà è molto più elevata nelle zone rurali che nelle città, mentre nell'UE-15 nel suo complesso è vero il contrario. In Romania, in Bulgaria e a Malta, almeno la metà della popolazione rurale è a rischio di povertà, mentre in nove altri Stati membri la percentuale è compresa tra il 30 % e il 40 % (Croazia, Cipro, Ungheria, Lettonia, Lituania e Polonia, insieme a Grecia, Spagna e Portogallo).

I borghi intelligenti spesso nascono quando le persone uniscono le forze per cercare di trovare soluzioni concrete a questi gravi problemi sociali.

### 3. Sfruttare i collegamenti con

#### le piccole e grandi città

Le zone rurali hanno un rapporto simbiotico con le piccole e grandi città. Storicamente, questo rapporto è stato spesso visto in termini puramente competitivi, come un gioco a somma zero: nell'opinione comune, quello che le città guadagnavano comportava una perdita per le zone rurali.

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e altri hanno tuttavia analizzato la rete complessa di collegamenti tra città e zone rurali e hanno evidenziato che, con una gestione attenta, vi sono ottime possibilità di mettere a punto soluzioni vantaggiose sia per le une che per le altre.

Secondo l'OCSE, in quasi tutti i suoi Stati membri le zone rurali vicine o accessibili dalle città sono quelle che crescono di più in termini di prodotto interno lordo (PIL), produttività e popolazione <sup>(6)</sup>. L'OCSE osserva che le regioni rurali vicine a una città hanno

una performance particolarmente buona, con un aumento della produttività più elevato prima della crisi economica del 2008 e una resilienza maggiore dopo l'inizio della crisi. La forte performance delle regioni rurali vicine a una città non è legata unicamente alla loro prossimità a una grande zona metropolitana. La definizione di regioni «rurali vicine a una città» fa riferimento a qualsiasi città con più di 50 000 abitanti. Le piccole e medie città hanno quindi un ruolo importante per lo sviluppo economico delle regioni rurali, ma l'accesso a tali città è una condizione indispensabile per poter fruire di questi benefici <sup>(7)</sup>.

Per i borghi intelligenti, non si tratta solo di colmare la distanza che separa i centri urbani dalle aree rurali, ma anche di sfruttare le potenzialità uniche degli uni e delle altre per ricavarne un vantaggio reciproco.

Naturalmente, collegamenti più stretti non sono privi di rischi. Ad esempio, un maggiore utilizzo delle auto private e degli acquisti online potrebbe avere

Figura 2. Collegamenti funzionali tra aree rurali e aree urbane



Fonte: OCSE, Rural 3.0: A framework for rural development, Policy Note

(5) Eurostat, statistiche sulle zone rurali dell'UE, 2017: [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Statistics\\_on\\_rural\\_areas\\_in\\_the\\_EU](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Statistics_on_rural_areas_in_the_EU)

(6) OCSE, «OECD Regional Outlook 2016: Productive regions for inclusive societies», 2016: <https://regions20.org/wp-content/uploads/2016/08/OECD-Regional-Outlook-2016.pdf>

(7) OCSE, «Rural 3.0: A framework for rural development, Policy Note», 2018: [www.oecd.org/cfe/regional-policy/Rural-3.0-Policy-Note.pdf](http://www.oecd.org/cfe/regional-policy/Rural-3.0-Policy-Note.pdf)

un effetto deleterio sulle imprese locali e sui servizi rurali, ad esempio sul commercio.

Nel cercare di ottenere i migliori risultati, i progetti dei borghi rurali ricorrono sempre più alla cooperazione — sia con altre zone rurali simili, sia con i piccoli e grandi centri abitati intorno a cui gravitano — per mettere a punto soluzioni territoriali pianificate che offrano benefici reciproci. Ad esempio, il governo francese ha sostenuto una serie di «contratti di reciprocità» tra le città e le campagne circostanti. Il caso di Brest e della Bretagna centro-occidentale, presentato nel prossimo capitolo (pag. 21), illustra come entrambe le zone abbiano avuto benefici in termini di approvvigionamento di energia rinnovabile e distribuzione di contratti per attività di servizio <sup>(8)</sup>.

#### 4. Massimizzare il ruolo delle aree rurali nella transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio

Secondo l'OCSE, le zone rurali sono al centro della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio <sup>(9)</sup>. Le zone rurali e intermedie costituiscono l'88,2 % del territorio dell'UE <sup>(10)</sup> e in esse si concentra la maggior parte dei beni naturali.

Questi beni naturali sono spesso gli elementi su cui si fondano il loro vantaggio competitivo, la loro identità e l'attrattiva che esercitano come luoghi in cui vivere. Essi sono quindi particolarmente esposti ai rischi del cambiamento climatico e del degrado ambientale, e al tempo stesso sono in una posizione privilegiata per fare la differenza.

In questo contesto, non sorprende che oggi vi siano circa 15 000 ecovillaggi <sup>(11)</sup> in sei continenti, e che molti villaggi in varie regioni d'Europa stiano attuando progetti per il risparmio

energetico, la produzione di energia rinnovabile e il trasporto sostenibile, nonché per promuovere poli locali di attività nell'economia circolare e nella bioeconomia.

Un esempio particolarmente significativo è il cluster di comunità intelligenti dell'Artico <sup>(12)</sup>, che illustra in che modo una zona rurale tra le più periferiche d'Europa (con meno di due abitanti per chilometro quadrato) sta attuando una strategia di specializzazione intelligente a partire dal basso. Lavorando in stretta collaborazione con imprenditori dei villaggi, il cluster, di cui fanno parte varie entità tra cui imprese, finanziatori, ricercatori e mediatori, ha identificato enormi potenzialità di riduzione del flusso di capitali in uscita e di creazione di valore locale in due ambiti chiave: energia e alimentazione. È stata così elaborata una strategia integrata di sostegno agli imprenditori locali mediante l'istruzione scolastica, l'apertura degli appalti pubblici e la creazione di poli locali per i prodotti alimentari e l'energia. I progetti si sono

lavoro locali, ridurre i rifiuti e le emissioni, diminuire i costi e trattenere le entrate locali nell'economia locale.

Figura 3. Cluster di comunità intelligenti dell'Artico



Fonte: seminario RESR sul rilancio delle zone rurali mediante l'innovazione economico-imprenditoriale

dimostrati in grado di creare posti di

(8) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg\\_smart-villages\\_case-study\\_fr.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg_smart-villages_case-study_fr.pdf)

(9) OCSE, «OECD Regional Outlook 2016: Productive regions for inclusive societies», 2016: <https://regions20.org/wp-content/uploads/2016/08/OECD-Regional-Outlook-2016.pdf>

(10) Eurostat, Share of land area using different typologies (% of land area), 2016 [Quota di superficie del territorio che utilizza le diverse tipologie (% della superficie del territorio)]: [http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:Share\\_of\\_land\\_area\\_using\\_different\\_typologies\\_\(%25\\_of\\_land\\_area\)\\_update.png](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:Share_of_land_area_using_different_typologies_(%25_of_land_area)_update.png)

(11) Un ecovillaggio è una comunità intenzionale, tradizionale o urbana, concepita consapevolmente mediante processi partecipativi sentiti come propri a livello locale in tutte e quattro le dimensioni della sostenibilità (sociale, culturale, ecologica ed economica) per rigenerare l'ambiente sociale e l'ambiente naturale.

(12) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/s4\\_rural-businesses\\_aric-cluster\\_havukainen.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/s4_rural-businesses_aric-cluster_havukainen.pdf)

Per maggiori informazioni: [http://luotsi.lappi.fi/c/document\\_library/get\\_file?folderId=1664044&name=DLFE-29555.pdf](http://luotsi.lappi.fi/c/document_library/get_file?folderId=1664044&name=DLFE-29555.pdf)

### 5. Promuovere la trasformazione digitale delle zone rurali

Le tecnologie digitali possono trasformare radicalmente gli svantaggi che pesano sulle zone rurali a causa della distanza e della bassa densità di popolazione rendendo possibile una comunicazione virtuale istantanea e l'accesso a servizi online. Le potenziali opportunità e i potenziali benefici sono notevoli, ma esistono anche dei rischi, ad esempio la possibile chiusura di negozi locali.

Allo stesso modo, dovrebbero essere creati strumenti adeguati per far sì che più persone possano beneficiare della transizione digitale. Il gruppo di azione locale (GAL) Menter Môn di Anglesey, Galles (Regno Unito) ha fornito sostegno a progetti <sup>(13)</sup> volti a combattere l'esclusione digitale degli anziani e degli ipodenti.

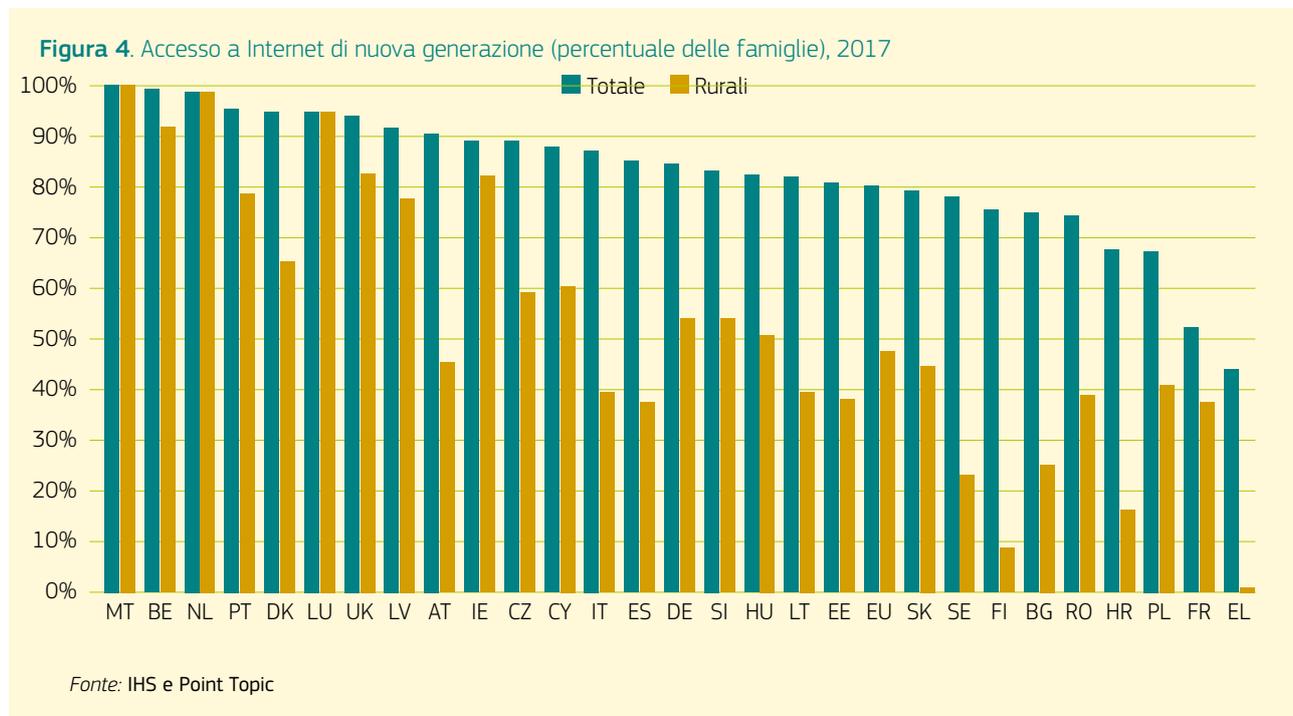
Parlando delle zone rurali, spesso si dice che sono caratterizzate da un **triplice divario digitale: connettività a banda larga, competenze e utilizzo**. Oltre a non potere accedere a Internet

mediante reti di nuova generazione (NGA) <sup>(14)</sup> (solo il 47 % delle famiglie rurali ha accesso a reti NGA, rispetto all'80 % del totale delle famiglie dell'UE, cfr. figura 4), molte popolazioni rurali non possiedono le competenze digitali necessarie e utilizzano le tecnologie digitali in misura minore rispetto a quanto avviene nelle aree urbane (cfr. capitolo 4).

La creazione di nuove infrastrutture digitali ad alta velocità nelle zone rurali, accompagnata dall'istruzione e dalla formazione digitali deve essere una priorità di investimento continuativa. Entrambi gli aspetti sono necessari per porre rimedio al divario digitale e accrescere la capacità delle parti interessate e delle comunità dell'Europa rurale di sfruttare il potenziale digitale.

I borghi intelligenti si spingono ancora più in là nella digitalizzazione: il loro obiettivo non è soltanto recuperare il ritardo rispetto alle aree urbane colmando la distanza che li separa dalle città, ma anche accrescere l'attrattiva delle zone rurali e creare nuovi ruoli

per tali zone nella trasformazione dell'Europa in un'economia digitale.



(13) Per maggiori informazioni sui progetti che hanno ricevuto sostegno dal GAL: [www.mentermon.com](http://www.mentermon.com)

(14) L'accesso di nuova generazione (Next Generation Access, NGA) indica le forme moderne di accesso alla banda larga ultraveloce, che per definizione comune offre almeno 30 megabit al secondo (Mbps). L'NGA segna una svolta nella velocità e nella qualità dell'accesso a Internet rispetto ai normali servizi a banda larga.

## BORGHI INTELLIGENTI IN AZIONE



© Fraunhofer IESE Digitale Dörfer

Le molte sfide con cui devono confrontarsi le comunità rurali nelle diverse regioni europee, unite alle opportunità che nascono dai collegamenti tra il tessuto rurale e quello urbano e dalla transizione verso un'economia circolare a basse emissioni di carbonio, infondono nuove energie in molte persone inducendole ad attivarsi per cercare nuove soluzioni. Pur con preoccupazioni e priorità diverse e muovendosi a livelli diversi, le persone operano sempre più spesso insieme, unendo le forze con l'obiettivo di sviluppare i borghi intelligenti del futuro.

Oltre a sfruttare al meglio le opportunità economiche legate alle nuove forme di imprese rurali intelligenti (si veda a questo proposito la *Rivista rurale dell'UE* n. 24), si esplorano nuove soluzioni innovative per fornire servizi nelle comunità rurali: proprio queste soluzioni innovative sono il tema di questa pubblicazione.

Molte comunità rurali stanno semplicemente reagendo alla **chiusura di servizi locali**, come la scuola, il negozio, la linea di autobus, e per farlo fanno ricorso a varie forme di imprese sociali e di proprietà della comunità, rilevando e investendo in edifici e beni locali e gestendoli con fondi pubblici e privati e con il lavoro di volontari. Ad esempio, in Scozia le imprese sociali che operano in settori che vanno dai trasporti all'assistenza sociale, dall'energia agli alloggi e al commercio al dettaglio sono già 5 600, in aumento del 10 % rispetto a due anni fa <sup>(15)</sup>.

In tutta l'UE, la tendenza degli enti pubblici ad abbandonare l'erogazione di servizi sociali di interesse generale, le pressioni crescenti sulle organizzazioni senza scopo di lucro tradizionali affinché diversifichino le loro fonti di entrate e l'interesse crescente nell'innovazione sociale tra le imprese classiche sono indicative di una forte dinamica di crescita nell'impresa sociale <sup>(16)</sup>.

Per altre comunità, le motivazioni principali sono la minaccia rappresentata dai **cambiamenti climatici**, la ricerca di uno stile di vita più sostenibile e il desiderio di cogliere le opportunità offerte dall'energia rinnovabile nelle zone rurali. Ad esempio, in Europa operano nel settore delle energie rinnovabili circa 3 000 cooperative che si occupano di produzione di energia, esercizio di reti, monitoraggio e risparmio energetico e *car sharing* di auto elettriche.

Queste cooperative sono concentrate soprattutto nel nord Europa (Regno Unito, Danimarca, Paesi Bassi, Belgio, Germania, Austria, Finlandia, Svezia), dove la normativa favorisce maggiormente la produzione individuale e decentrata di energia.

Secondo REScoop, la federazione europea che riunisce 1 250 cooperative del settore delle energie rinnovabili, il movimento si sta tuttavia espandendo anche nell'Europa meridionale (Francia,

(15) Bill Slee, «Revitalising rural services through social innovation» (Rilanciare i servizi rurali mediante l'innovazione sociale), progetto SIMRA: [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq2\\_smart-villages\\_social-innovation\\_slee.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq2_smart-villages_social-innovation_slee.pdf). Per una definizione di impresa sociale: [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/s4\\_rural-businesses-factsheet-social-innovation.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/s4_rural-businesses-factsheet-social-innovation.pdf)

(16) Commissione europea, «A map of social enterprises and their eco-systems in Europe» (Una mappa delle imprese sociali e dei relativi ecosistemi in Europa), 2015: <http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=12987&langId=en>

Italia, Spagna, Portogallo) e orientale (Repubblica ceca).

Le comunità rurali sono sempre più in prima linea anche nella realizzazione dell'infrastruttura in fibra e nello stimolo della domanda, che sono condizioni indispensabili affinché le zone rurali possano sfruttare le proprie potenzialità nell'**economia digitale**. In Svezia, ad esempio, quasi il 50 % delle reti in fibra locali sono di proprietà dei comuni o di imprese gestite dalla comunità. In tutta l'UE sta acquistando forza anche un movimento che promuove la digitalizzazione locale tramite vari tipi di poli digitali rurali e spazi per il *co-working*. Il progetto Erudite è un esempio di questa nuova tendenza <sup>(17)</sup>.

Un gradino più in alto nella catena della governance multilivello, gli uffici responsabili della pianificazione territoriale a livello comunale, regionale e nazionale lavorano con i cittadini delle aree rurali per esplorare varie formule che consentano di concentrare i servizi rurali in centri o poli multiservizi, spesso collegati ad unità più grandi nei centri abitati, come nel caso dei centri multiservizi nelle Fiandre <sup>(18)</sup> e in Finlandia, o delle «Maisons de services» in Francia <sup>(19)</sup>.

A un gradino ancora più in alto, queste iniziative specificamente rurali sono integrate da una vasta gamma di iniziative nell'ambito delle politiche settoriali regionali, nazionali ed europee in tema di sanità, istruzione, trasporti, digitalizzazione ecc. Basandosi sull'esperienza di diversi paesi (Regno Unito, Finlandia e Svezia), l'UE ormai raccomanda di disaggregare l'impatto di queste politiche mediante il cosiddetto «*rural proofing*», o verifica dell'incidenza sulle zone rurali. Infine, a livello di UE, tutte le principali istituzioni hanno recentemente espresso il proprio sostegno attivo per vari aspetti dei piccoli comuni intelligenti, come dimostrano le numerose iniziative politiche dell'UE: azione della Commissione europea, pareri del Comitato economico e sociale

Figura 5. Cooperative nel settore delle energie rinnovabili in Europa



Fonte: REScoop

e del Comitato delle regioni, azione pilota del Parlamento europeo, futura azione preparatoria sui piccoli comuni intelligenti <sup>(20)</sup> e varie conferenze internazionali sul tema, come il recente *workshop* dell'OCSE sui borghi intelligenti e la conferenza di Bled dedicata all'azione dell'UE per i piccoli comuni intelligenti. Per le zone rurali la sfida ora è consolidare e far crescere questa alleanza di forze eterogenee per il cambiamento e usare questa energia per ottenere miglioramenti reali sul territorio.

(17) [www.interregeurope.eu/erudite](http://www.interregeurope.eu/erudite)

(18) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg2\\_smart-villages\\_service-hubs\\_hoet.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg2_smart-villages_service-hubs_hoet.pdf)

(19) Cfr. OCSE, Rural Policy 3.0: [www.oecd-ilibrary.org/urban-rural-and-regional-development/oecd-regional-outlook-2016/rural-policy-3-0\\_9789264260245-7-en](http://www.oecd-ilibrary.org/urban-rural-and-regional-development/oecd-regional-outlook-2016/rural-policy-3-0_9789264260245-7-en)

(20) Cfr. il portale della RESR dedicato ai borghi intelligenti: [https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal/eu-policy-initiatives-strategic-approaches\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal/eu-policy-initiatives-strategic-approaches_it)

RAPPORTO TRA BORGHI INTELLIGENTI E INNOVAZIONE SOCIALE E DIGITALE



**PARLAMENTO EUROPEO**

*Franc Bogovič*

« Il concetto di piccolo comune intelligente è destinato a tradursi nella creazione di villaggi europei vivibili in cui le persone possono e vogliono abitare perché soluzioni digitali innovative migliorano il loro stile di vita. »



**PARLAMENTO EUROPEO**

*Tibor Szanyi*

« La vita rurale non è fatta solo di agricoltura. È fatta anche di bambine e bambini, donne e uomini, giovani e anziani che non devono essere abbandonati, né dal punto di vista sociale né per quanto riguarda gli aspetti digitali. »



**COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI**

*Enda Stenson*

« Auspichiamo una maggiore ambizione e l'elaborazione di una politica mirata e lungimirante in materia di piccoli comuni intelligenti nella prospettiva del periodo successivo al 2020. »



**COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO**

*Tom Jones*

« È essenziale una maggiore cooperazione tra comunità, organizzazioni e autorità delle zone rurali e urbane al fine di trarre pieno beneficio dai legami sociali, culturali ed economici che tale cooperazione può offrire. »



**INNOVAZIONE SOCIALE NELLE ZONE RURALI MARGINALI (SIMRA)**

*Bill Slee*

« L'innovazione sociale apporta la risposta collettiva della società e la volontà di investire tempo e risorse per risolvere problemi locali. »



**RETE EUROPEA PER LE INIZIATIVE DELLE COMUNITÀ IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO E SOSTENIBILITÀ (ECOLISE)**

*Eamon O'Hara*

« Le zone rurali sono fortemente condizionate dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e al tempo stesso possono offrire un contributo sostanziale a tale transizione con un quadro politico favorevole che risponda alle iniziative che partono dal basso e dall'alto. »



## 2. Sostegno nazionale e regionale per i borghi intelligenti

© Riccardo Bresciani, Pexels

L'«azione dell'UE per i piccoli comuni intelligenti» sottolinea che ci servono non tanto — o non solo — singoli elementi, quanto approcci strategici che aiutino responsabili delle politiche, portatori di interessi e promotori di progetti che operano sul campo ad ottenere risultati. I piccoli comuni intelligenti nascono sostanzialmente per opera della popolazione rurale che prende l'iniziativa, ma le amministrazioni nazionali, regionali e locali possono creare un contesto favorevole affinché ciò accada. Questo numero della *Rivista rurale dell'UE* dedicato ai borghi intelligenti prende in esame unicamente l'innovazione sociale e digitale nei servizi rurali; le iniziative in grado di stimolare le economie e le imprese rurali sono state il tema di numeri precedenti della Rivista.

Questo capitolo illustra alcuni degli approcci adottati nelle varie parti d'Europa per favorire la nascita di borghi intelligenti ed esamina in modo specifico i servizi rurali. Molte delle iniziative presentate stanno muovendo solo ora i primi passi — anche se la tendenza sta acquistando vigore — ma è già possibile trarne i primi insegnamenti.

---

CREAZIONE DI SERVIZI RURALI SOSTENIBILI

---

PANORAMICA DEGLI APPROCCI ALL'EROGAZIONE DI SERVIZI

---

INSEGNAMENTI TRATTI DA QUATTRO INIZIATIVE MODELLO

---

## CREAZIONE DI SERVIZI RURALI SOSTENIBILI

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici fa notare che l'erogazione di servizi di qualità in zone rurali è un tema che in questi ultimi anni si è imposto al centro dell'attenzione nei dibattiti sulle politiche <sup>(1)</sup>. Secondo quanto evidenziato dall'OCSE, sebbene la maggior parte dei suoi paesi membri si sia ripresa dalla crisi finanziaria, i bilanci pubblici continuano ad essere soggetti a vincoli stringenti e poiché i costi da sostenere per l'erogazione di taluni servizi pubblici sono più elevati nelle zone rurali che nelle città, in tutto il mondo sono proprio le zone rurali le più esposte ai tagli.

L'OCSE osserva tuttavia che le comunità rurali non possono esistere senza servizi pubblici idonei a rispondere alle necessità degli abitanti. La possibilità di accedere a scuole, sanità, assistenza sociale e altri servizi di questo tipo ha un'importanza decisiva per il benessere di chi abita nelle zone rurali e per la

### NUOVE FORME DI EROGAZIONE DI SERVIZI RURALI

#### 1. Erogazione di servizi integrati, tra cui:

- *co-ubicazione* di diversi servizi in un unico spazio o edificio;
- *collaborazione* tra fornitori di servizi in termini di informazioni, amministrazione, formazione ecc.;
- *cooperazione* tra gruppi di professionisti per aumentare l'offerta di servizi integrati;
- *co-produzione* tra organizzazioni pubbliche, private e della comunità, in particolare *soluzioni partecipative*.

#### 2. Approcci alternativi e più flessibili per l'erogazione di servizi, tra cui:

- *servizi mobili*: portare i servizi dalle persone;
- *modelli «hub and spoke»* in cui i servizi sono forniti regolarmente da una sede centrale e meno regolarmente o in misura inferiore in aree più periferiche;
- *servizi nuovi e migliorati adattati alle necessità locali* (qualità, commercializzazione, creazione di approcci totalmente nuovi ai servizi).

#### 3. Soluzioni digitali (\*)<sup>(1)</sup>

(\*) L'OCSE include le soluzioni digitali insieme ai servizi mobili tra i possibili approcci alternativi all'erogazione di servizi, ma visto che tali soluzioni sono di natura orizzontale e rivestono un'importanza sempre maggiore per i borghi intelligenti, si è deciso di scorporarle e di esaminarle nel capitolo 4.



(1) Making public services work for rural communities (Servizi pubblici che funzionano per le comunità rurali), ventesima riunione del gruppo di lavoro sulla Politica rurale, 5 dicembre 2017.

Cfr. anche OCSE, «Strategies to Improve Rural Service Delivery», 2010: <http://dx.doi.org/10.1787/9789264083967-en>  
OCSE, «Regional Outlook 2016», 2016: <https://regions20.org/wp-content/uploads/2016/08/OECD-Regional-Outlook-2016.pdf>

**RACCOMANDAZIONI DELL'OCSE PER I SERVIZI RURALI (\*)**

1. L'erogazione di servizi rurali dovrebbe essere concepita in funzione delle caratteristiche e delle risorse delle diverse regioni rurali.
2. Gli obiettivi di equità ed efficienza dovrebbero essere attentamente contemporati.
3. Contratti innovativi tra realtà rurali e realtà urbane dovrebbero orientare l'erogazione di servizi.
4. L'amministrazione dovrebbe passare da una logica di spesa a una logica di investimento.
5. Una governance efficace e inclusiva è fondamentale per l'erogazione di servizi rurali. Questo significa:
  - riconoscere un ruolo abilitante più strategico per il livello apicale dell'amministrazione;
  - favorire la concentrazione delle conoscenze e un processo decisionale più semplice;
  - coinvolgere le comunità locali;
  - rendere la verifica dell'incidenza sulle zone rurali una prassi.

(\*) OCSE, «Innovative Service Delivery: Meeting the challenges of Rural Regions», 2008.

resilienza sociale ed economica di tali comunità.

Il gruppo tematico della RESR sui borghi intelligenti ha fornito altri spunti ed elementi di riflessione, riportati di seguito <sup>(2)</sup>.

La **creazione di un mercato** per i servizi pubblici può favorire il mantenimento dei servizi nelle zone rurali. In molti paesi, la normativa ha spesso indotto ad affidare servizi ad operatori esterni tramite appalti. È probabile che molte attività, come ad esempio lo sgombero della neve, possano essere svolte in modo più efficiente da un agricoltore che dal comune; allo stesso modo, gli abitanti locali possono spesso fornire un'assistenza migliore agli anziani e ai disabili rispetto a personale dell'amministrazione che deve percorrere molta strada per recarsi dagli assistiti.

L'**affidamento di un servizio pubblico a un fornitore del terzo settore** può rivelarsi una scelta efficiente. Oggi i fornitori del terzo settore che operano in condizioni di libera concorrenza sono spesso preferiti, che si tratti di associazioni per gli alloggi sociali che mettono a disposizione abitazioni a costi

accessibili o di biblioteche ospitate da nuove ONG. Ad esempio, creando un fondo benefico, YouthBorders <sup>(3)</sup> è riuscita ad accrescere in modo sostanziale i finanziamenti disponibili e a migliorare il sostegno fornito ai giovani nell'area degli Scottish Borders.

L'OCSE osserva che per l'organizzazione e l'erogazione di questi servizi è essenziale utilizzare una «lente spaziale», esaminando con un approccio olistico i modelli di insediamento, le tendenze in materia di migrazione e mobilità e altri collegamenti tra grandi città, piccole città, villaggi e diversi tipi di zone rurali. Secondo l'OCSE, l'ubicazione e la forma di alcuni servizi

pubblici con funzione di «ancora», quali l'istruzione e la sanità, possono essere pianificate proattivamente in modo che fungano da catalizzatori per lo sviluppo rurale, anziché frenarlo, e al contempo garantiscano il massimo accesso per il maggior numero possibile di persone.

Non mancano singoli esempi interessanti di erogazione di servizi rurali, ma nella maggior parte dei paesi la strada da percorrere è ancora lunga. In uno studio sui servizi rurali in Europa, Sarah Skerratt <sup>(4)</sup> afferma che laddove esistono forti interventi nazionali, l'erogazione di servizi rurali può essere affrontata in modo relativamente coerente. Nella maggior parte degli altri casi, tuttavia, malgrado le raccomandazioni sopra riportate l'erogazione di servizi rurali continua ad essere affrontata in bilanci settoriali con un approccio compartimentato, soggetta a iniziative pilota o interventi a breve termine, nonché a priorità e cambiamenti politici, o organizzata in modo non coerente.

Seguendo questa linea di pensiero, il vertice su innovazione e agricoltura svoltosi a Lisbona nel 2017 ha raccomandato di rafforzare la focalizzazione e il coordinamento attraverso una pianificazione dal basso di tutte le politiche e i flussi di finanziamento e la verifica del loro impatto sulle zone rurali. In questo modo sarà possibile identificare meglio le esigenze locali relativamente all'erogazione di servizi nelle zone rurali e alla focalizzazione degli interventi nel quadro delle diverse politiche <sup>(5)</sup>.



© Nigel Tardyanehondo, Unsplash

(2) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq\\_smart-villages\\_briefing\\_business-models.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq_smart-villages_briefing_business-models.pdf)

(3) [www.youthborders.org.uk](http://www.youthborders.org.uk)

(4) Sarah Skerratt, ricercatrice senior, Rural Society Research, «Rural Services: European Policies and experiences».

(5) [www.aislisbon2017.com](http://www.aislisbon2017.com)

## PANORAMICA DEGLI APPROCCI ALL'EROGAZIONE DI SERVIZI

La RESR ha effettuato una ricognizione esplorativa per identificare le iniziative riguardanti i servizi rurali in corso a livello nazionale e locale <sup>(6)</sup>. Nella maggior parte dei paesi, tale ricognizione ha confermato l'esistenza di una rete complessa di strategie settoriali per diversi servizi, che rappresenta solo la punta dell'iceberg, ma ha anche evidenziato che gli approcci territoriali integrati ai servizi rurali sono l'eccezione e non la regola.

La ricognizione ha identificato diversi Stati membri dell'UE in cui è in corso la preparazione di strategie e progetti pilota legati ai servizi rurali che hanno le stesse caratteristiche dei borghi intelligenti, pur non utilizzando necessariamente la stessa terminologia. Questi esempi sono stati integrati da informazioni raccolte tramite il lavoro del gruppo tematico della RESR <sup>(7)</sup>. Le strategie e i progetti individuati rispondono in genere a una o più delle seguenti sfide.

- **Spopolamento rurale.** Le strategie in questo campo mirano principalmente a contrastare l'emorragia demografica e la perdita di giovani in alcune zone rurali quali il nord della Finlandia, della Svezia e della Scozia, le aree interne di molti paesi del sud dell'Europa (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e parte centrale della Francia) e l'emigrazione dai paesi dell'Europa centrale e orientale e dai paesi baltici. Molte strategie combinano azioni intese a promuovere lo sviluppo economico e l'occupazione con azioni volte a sostenere il miglioramento o l'innovazione nell'erogazione di servizi, generalmente in ambiti quali l'istruzione, la mobilità, l'occupazione, la sanità e l'energia.
- **Divario rurale-urbano e concentrazione territoriale dei servizi.** Anche nelle zone rurali con una popolazione stabile o in crescita, una combinazione di tagli

ai servizi pubblici, centralizzazione, uso crescente delle auto e ridimensionamento dei trasporti pubblici può far sì che le comunità rurali siano «svuotate» di servizi pubblici e privati.

- **Promozione della trasformazione digitale delle zone rurali.** Queste strategie puntano in particolare a creare infrastrutture a banda larga e a migliorare lo sfruttamento di opportunità digitali tramite poli digitali rurali, centri di *co-working* e corsi di formazione sia per i cittadini che per gli imprenditori. Alcune delle strategie più promettenti sostengono innovazioni digitali pilota riguardanti servizi specifici o il villaggio nel suo complesso.

Come indicato con maggior dovizia di particolari nel capitolo 5 della *Rivista*, i programmi di sviluppo rurale svolgono un ruolo in alcune strategie,

### STRATEGIE NAZIONALI E REGIONALI PER IL RILANCIO DEI SERVIZI RURALI

#### Spopolamento rurale

- **Strategia per le aree interne in Italia:** la strategia nazionale integrata per lo sviluppo socioeconomico delle aree interne interessa circa 13 milioni di persone che vivono relativamente lontano dai centri di offerta di servizi. Comprende quattro strategie pilota per altrettante aree specifiche che attingono a più fonti di finanziamento e presentano una forte focalizzazione sul sostegno all'innovazione dei servizi locali.
- **Servizi in aree periferiche e rurali della Svezia:** questa strategia sostiene azioni volte a promuovere l'accessibilità ai servizi privati e pubblici.
- **Legge spagnola per lo sviluppo rurale sostenibile:** prevede un approccio integrato che mira a fornire sostegno alle infrastrutture rurali, alle TIC e a una vasta gamma di servizi rurali, nonché allo sviluppo economico. Accantonata durante la crisi finanziaria, la legge è stata ripresa recentemente. Il governo spagnolo sta anche elaborando una strategia contro lo spopolamento.

#### Divario rurale-urbano e concentrazione territoriale dei servizi

- **I «contratti di reciprocità» in Francia** sono contratti tra le grandi città e le campagne circostanti e mirano a migliorare

la sostenibilità dei servizi rurali e l'ambiente, nonché lo sviluppo economico.

- **La strategia di «progettazione di servizi» nella regione belga delle Fiandre** intende migliorare i trasporti e la mobilità nei comuni fiamminghi del Belgio occidentale coinvolgendo i cittadini nei processi decisionali.
- **La strategia per la resilienza sociale nella regione del Brabante, nei Paesi Bassi,** prevede un sostegno per le reti di apprendimento e le iniziative partecipative.

#### Promozione di una trasformazione digitale delle zone rurali

- **Lo studio «Campagna intelligente» in Finlandia** contiene un'analisi generale delle sfide e delle opportunità per la digitalizzazione dei servizi rurali in Finlandia. L'obiettivo è mettere a punto azioni pilota a sostegno dell'innovazione in una serie di servizi rurali.
- **L'iniziativa «Villaggi digitali» in Germania** prevede iniziative pilota in tre villaggi per lo sviluppo di soluzioni digitali per i servizi rurali.
- **Le agende digitali di diversi paesi tra cui la Germania, la Spagna, la Lettonia e la Svezia** contengono già o prevedono per il futuro azioni specifiche riguardanti le zone e i servizi rurali.

(6) Oltre 90 strategie e oltre 100 progetti sono stati identificati nel 2017 (non tutti hanno rilevanza per i borghi intelligenti): [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg\\_smart-villages\\_scoping-work-plan\\_draft.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg_smart-villages_scoping-work-plan_draft.pdf)

(7) [https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages_en)

in particolare la misura 19 per Leader/SLTP e la misura 7 per i servizi di base e il rinnovamento dei villaggi. Tuttavia, in genere questi programmi operano insieme ad altri fondi UE, quali il Fondo

europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE), nonché con fondi nazionali.

La ricognizione esplorativa della RESR ha identificato strategie interessanti per stimolare l'erogazione dei servizi (alcune di queste strategie sono poste in evidenza nel riquadro a pag. 19).

## INSEGNAMENTI TRATTI DA QUATTRO INIZIATIVE MODELLO

Il gruppo tematico (GT) della RESR sta esaminando approcci che permettano di rilanciare i servizi rurali mediante l'innovazione digitale e sociale e sta studiando il modo migliore di usare i PSR per fornire supporto ai borghi intelligenti. Il lavoro del GT ha permesso di capire in che modo si sta lavorando per migliorare e rendere più sostenibili servizi rurali essenziali ad esempio nel settore della sanità, dei servizi sociali, dell'istruzione, dell'energia, dei trasporti e del commercio al dettaglio mediante l'introduzione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e tramite azioni e progetti di tipo partecipativo. Di seguito sono riportati alcuni degli esempi più significativi di creazione di zone rurali vivaci, sostenibili e ricche di attrattive.

### 1. Strategia per le aree interne in Italia

Nel periodo di programmazione 2014-2020, l'Italia ha varato una nuova politica integrata denominata strategia nazionale per le aree interne (SNAI)<sup>(8)</sup>, dove per aree interne si intendono le zone rurali significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali. In queste aree vive il 23 % della popolazione italiana (13,5 milioni di abitanti) in una porzione di territorio che copre il 60 % del territorio nazionale (4 261 comuni).

La SNAI concentra l'attenzione sulle aree interne più periferiche e ultraperiferiche in cui il declino demografico e l'invecchiamento della popolazione sono più pronunciati. La strategia, che intende favorire la creazione di posti di lavoro e l'inclusione sociale e invertire il declino demografico, si basa su quattro innovazioni di rilievo:

### QUATTRO ESEMPI DA CUI TRARRE ISPIRAZIONE PER FAR NASCERE BORGHI INTELLIGENTI

1. La «strategia per le aree interne» in Italia, per contrastare il calo della popolazione rurale.
2. I «contratti di reciprocità» in Francia, per costruire connessioni tra rurale e urbano.
3. L'iniziativa «Campagna intelligente» in Finlandia, per rispondere allo spopolamento e alla transizione digitale.
4. L'iniziativa «Villaggi digitali» in Germania, per gestire la transizione digitale.

- investimenti simultanei per il miglioramento dei servizi (soprattutto tramite la politica nazionale) e lo sviluppo economico (con il contributo dei fondi UE);
- una dimensione nazionale e una governance multilivello (nazionale, regionale, comunale e intercomunale);
- un approccio multifondo (FEASR, FESR, FSE integrati da fondi nazionali);
- un approccio partecipativo allo sviluppo locale.

A fine aprile 2017, erano state selezionate 71 aree pilota per un totale di 1 066 comuni. Le aree selezionate sono mediamente piuttosto piccole, con una popolazione di circa 29 000 abitanti. Il bilancio medio disponibile per ogni area è di 17,4 milioni di euro ed è quindi superiore al bilancio medio per gruppo di azione locale in Italia. Le aree interne e i GAL spesso si sovrappongono.

#### Insegnamenti principali

- PSR possono contribuire alla strategia per le aree interne usando Leader o altre misure o una loro combinazione.
- Il rafforzamento delle capacità preesistenti nei GAL è essenziale per

progettare una strategia di buona qualità.

- La partecipazione diretta dei GAL alla progettazione e alla realizzazione della strategia può far nascere sinergie positive.
- Impatti più ampi e più innovativi si possono ottenere integrando la strategia per le aree interne e le strategie di sviluppo locale di Leader con partenariati nelle aree interne per l'accesso ai servizi e GAL sullo sviluppo locale.
- Regole diverse per i vari fondi UE e nazionali possono complicare l'integrazione di Leader e delle strategie per le aree interne.

### 2. I contratti di reciprocità in Francia

Nel 2015 la Francia ha avviato un programma sperimentale per promuovere la cooperazione intercomunale mediante i «contratti di reciprocità città-campagna»<sup>(9)</sup> (*contrats de réciprocité ville-campagne*), che si prefiggono di colmare il divario tra aree urbane e aree rurali promuovendo partenariati positivi per tutti in ambiti di interesse comune.

(8) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq\\_smart-villages\\_case-study\\_it.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq_smart-villages_case-study_it.pdf)

(9) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq\\_smart-villages\\_case-study\\_fr.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq_smart-villages_case-study_fr.pdf)

## ESEMPI DI SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE NEI SERVIZI RURALI

Gli investimenti per l'innovazione nei servizi locali sono finanziati con fondi nazionali. Tra le azioni che beneficiano di sostegno si segnalano:

- un'iniziativa per l'uso condiviso di auto private in Val Maira (Piemonte), che utilizza una piattaforma online ed è gestita da una cooperativa della comunità locale;
- la didattica a distanza attivata a livello di scuola secondaria a Beigua Sol (Liguria) e sull'Appennino piacentino-parmense (Emilia Romagna);
- l'installazione di tecnologie intelligenti in farmacie locali del Matese (Molise) per consentire la diagnosi a distanza da parte di personale ospedaliero;
- la messa a disposizione di dispositivi intelligenti per consentire agli abitanti di monitorare le frane e rafforzare la protezione civile nel territorio delle Madonie (Sicilia).

Nella fase iniziale del programma sono stati selezionati quattro partenariati territoriali e il primo contratto è stato firmato ufficialmente tra l'area metropolitana di Brest e il Pays du Centre Ouest Bretagne. Brest intende dare impulso alla competitività a medio e lungo termine, mentre al Pays du Centre Ouest Bretagne interessa rafforzare l'erogazione di servizi sanitari e trovare nuovi sbocchi per la filiera del legno, che è in forte crescita.

Le due zone stanno già lavorando insieme per dare sostegno a progetti innovativi che si sviluppano lungo quattro filoni principali: sviluppo economico, inclusione sociale, sanità, cultura e servizi, ambiente e transizione energetica. Per ogni filone, funzionari dell'amministrazione locale e abitanti hanno contribuito alla definizione di una tabella di marcia comune, adottata formalmente nel novembre 2016. Il contratto quadro pluriennale concluso tra lo Stato e l'amministrazione regionale della Bretagna prevede uno stanziamento di 2 milioni di euro fino al 2020.

Un anno dopo la firma del contratto, la cooperazione dava già risultati tangibili con oltre 30 progetti avviati e in corso, tra cui un cluster audiovisivo e iniziative nei settori della sanità e della bioenergia <sup>(10)</sup>.

### Insegnamenti principali

- Per garantire il successo è stato necessario individuare la struttura di

governance adatta. Ad occuparsene è stata l'agenzia di pianificazione urbanistica di Brest.

- Anche i meccanismi di finanziamento concordati hanno avuto un'importanza fondamentale e comprendono contributi finanziari della regione, dello Stato e dell'UE.
- Un altro fattore di successo essenziale è stato l'individuazione iniziale della coppia area metropolitana-zona rurale; è necessario andare oltre le alleanze politiche e coinvolgere attivamente le comunità locali nella definizione di una visione condivisa e di una strategia di sviluppo a lungo termine.

### 3. L'iniziativa «Campagna intelligente» in Finlandia

La digitalizzazione ha un'importanza prioritaria nell'agenda del governo finlandese. Nel 2016, è stato realizzato uno studio dal titolo «Campagna intelligente» <sup>(11)</sup> nell'intento di analizzare le sfide che devono affrontare le zone rurali e le opportunità offerte dalla digitalizzazione. L'obiettivo era esplorare le possibilità di sviluppare e diversificare servizi rurali mediante la digitalizzazione e la sperimentazione.

Lo studio ha evidenziato che gli abitanti e le imprese delle zone rurali sono disposti ad utilizzare i servizi digitali e pronti a farlo. La digitalizzazione può avvicinare i servizi al cittadino, ridurre i costi ed esercitare un impatto rilevante

sulla campagna, dove i cambiamenti sono rapidi e la distanza dai servizi fisici tende ad aumentare.

Non tutti i cittadini e le imprese, però, sono interessati a cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione o hanno le competenze per farlo; per questo, è importante adoperarsi affinché le persone acquisiscano familiarità con gli strumenti digitali e investire per migliorare la loro capacità di utilizzare i servizi digitali e la propensione a farlo.

Lo studio ha formulato una serie di raccomandazioni per migliorare l'innovazione digitale nei servizi rurali; tali raccomandazioni sono messe a frutto nei programmi sia nuovi che già esistenti, ad esempio la personalizzazione del sostegno nel quadro delle misure 7 (servizi di base) e 19 (Leader/SLTP) dei PSR, la strategia nazionale per la banda larga e la decisione del governo del 2017 sulla digitalizzazione rurale.

Il GAL Pohjoisin Lappi in Lapponia, Finlandia, ha effettuato ad esempio uno studio preliminare sull'erogazione di servizi medici digitalizzati in aree periferiche tramite un chiosco di servizi sanitari munito di attrezzature diagnostiche (ad esempio per esami clinici e la misurazione della pressione arteriosa) che i pazienti possono utilizzare in maniera autonoma e dotato di collegamento video con un infermiere o un medico. I risultati sono stati positivi ma hanno anche evidenziato che per promuovere l'uso dei servizi digitali occorre un servizio più diversificato e complesso.

«Capacità per fare un salto digitale» (Valmiudet digiloikkaan) è un progetto che ha una durata di un anno finanziato dal GAL Jokivarsikumppanit che intende rafforzare le capacità di utilizzo dei servizi digitali da parte di imprese locali, ONG e popolazione residente. Il progetto combina formazione, informazione ed eventi dimostrativi e affronta temi tra cui videoconferenze per le imprese, marketing sui *social media*, ottimizzazione per i motori di ricerca, sicurezza delle informazioni,

(10) Cfr. pagine 3 e 4: [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg\\_smart-villages\\_case-study\\_fr.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg_smart-villages_case-study_fr.pdf)

(11) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg\\_smart-villages\\_case-study\\_fi.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg_smart-villages_case-study_fi.pdf)

uso dei servizi digitali da parte degli anziani e realtà virtuale come sistema per ottimizzare il telelavoro.

### Insegnamenti principali

- Per ridurre il rischio di esclusione digitale (dovuto alla zona di residenza, all'età, all'istruzione, al reddito ecc.) occorre un sostegno volto a garantire connessioni dati efficienti (banda larga) e una formazione specifica per le persone con competenze digitali limitate.
- Quando si mettono a punto servizi digitali per le zone rurali, le soluzioni devono essere basate sulle conoscenze e sulle necessità locali. A tal fine, il settore pubblico riveste un ruolo fondamentale nella creazione di piattaforme e nella fornitura di accesso a informazioni e buone prassi.
- È importante misurare i vantaggi economici della digitalizzazione, incoraggiare un maggior numero di imprese a digitalizzare i propri servizi e fare in modo che le persone colgano i benefici che ne derivano.
- È opportuno ricorrere alla sperimentazione locale per individuare soluzioni innovative per sfide locali (mobilità, sanità ecc.).

### 4. L'iniziativa «Villaggi digitali» in Germania

Il progetto «Villaggi digitali» nello Stato tedesco della Renania-Palatinato <sup>(12)</sup> sta sperimentando un approccio olistico alla digitalizzazione dei servizi rurali in tre aree pilota: le associazioni di comunità di Eisenberg, Göllheimand Betzdorf-Gebhardshain.

Il progetto è stato avviato dal ministero degli Affari interni e dello sport della Renania-Palatinato e dal Fraunhofer Institute for Experimental Software



© Maaseutu.fi

Engineering (IESE) nel 2015 e proseguirà fino al 2019, con un bilancio totale di circa 4,5 milioni di euro. La creazione di una piattaforma digitale comune mira a sviluppare e sperimentare nuove soluzioni per la fornitura di beni locali, le comunicazioni, la mobilità e l'amministrazione online.

Il progetto comporta cinque obiettivi principali:

- innovazione in un ecosistema rurale intelligente;
- sviluppo di soluzioni intersettoriali;
- creazione di una cultura di collaborazione tra parti interessate locali;
- elaborazione di soluzioni sostenibili;
- elaborazione di soluzioni digitali a prezzi accessibili.

Nell'attuazione del progetto «Villaggi digitali», l'approccio seguito è quello del «living lab». Nella prima fase, vengono discussi concetti e soluzioni concrete con gli abitanti locali e le altre parti interessate. In seguito, vengono sviluppati prototipi che vengono ulteriormente messi a punto con le parti interessate fino allo sviluppo di soluzioni

specifiche digitalizzate, principalmente costituite da app per cellulare o servizi online digitali. Tra i servizi già sviluppati, si segnalano ad esempio un mercato online con un sistema di consegna tramite volontari e un portale di notizie locale.

### Insegnamenti principali

- Per attuare con successo un progetto di digitalizzazione, è necessario innanzitutto costruire un'infrastruttura per l'innovazione e occorre quindi l'intervento di team multidisciplinari e residenti locali della zona rurale in questione.
- La creatività e le buone idee sono essenziali. Le ricerche su iniziative e progetti esistenti possono essere una buona fonte di ispirazione.
- La sperimentazione di prototipi iniziali che rispondono in maniera mirata alle necessità dei residenti porta a risultati positivi.
- Il coinvolgimento di persone locali conosciute e apprezzate è essenziale, così come lo è la messa a punto di modelli di partecipazione flessibile per i residenti.

(12) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg\\_smart-villages\\_case-study\\_de.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg_smart-villages_case-study_de.pdf)



### 3. Incanalare l'innovazione sociale

© Pixabay, Pexels

L'articolo precedente esaminava in che modo le amministrazioni regionali e nazionali possono sostenere le iniziative in tema di borghi intelligenti che assicurano o potenziano l'erogazione di servizi nel quadro di politiche e programmi definiti dall'alto e attuati a livello locale.

Questo articolo esamina in che modo le comunità possono prendere esse stesse l'iniziativa, rispondendo direttamente alle esigenze e alle opportunità locali. Queste iniziative partecipative o dal basso sono diffuse e diversificate, ma per sfruttare appieno il loro potenziale di innovazione occorre che le energie locali siano sorrette da un quadro politico che alimenti la creatività connaturata agli approcci dal basso.

---

RESILIENZA DELLA COMUNITÀ

---

RILANCIO DEI SERVIZI RURALI TRAMITE L'INNOVAZIONE SOCIALE

---

L'AZIONE PER IL CLIMA COME FATTORE DI INNOVAZIONE

---

OSTACOLI ALL'INNOVAZIONE DI TIPO PARTECIPATIVO

---

UN QUADRO FAVOREVOLE

---

## RESILIENZA DELLA COMUNITÀ

In passato, le città erano spesso definite le locomotive dello sviluppo economico, e le zone rurali i vagoni trainati lungo la via tracciata dalle grandi metropoli moderne <sup>(1)</sup>.

Le zone rurali hanno tuttavia dimostrato di avere la propria dinamica e di essere fonti di innovazioni importanti. Come indica la dichiarazione di Cork 2.0, «il potenziale delle aree rurali di offrire soluzioni innovative, inclusive e sostenibili per affrontare le sfide attuali e future della società, quali la prosperità economica, la sicurezza alimentare, il cambiamento climatico, la gestione delle risorse, l'inclusione sociale e l'integrazione dei migranti, dev'essere maggiormente riconosciuto».

Progetti di ricerca quali SIMRA <sup>(2)</sup> (Innovazione sociale nelle zone rurali marginali) e reti quali Ecolise <sup>(3)</sup> evidenziano che molte migliaia di villaggi e aree rurali stanno facendo esattamente questo. Confermano che i borghi intelligenti esistono e sono semplicemente luoghi in cui gli abitanti uniscono la propria intelligenza e le proprie risorse per ideare e sviluppare risposte innovative a sfide locali e globali pressanti, e così facendo si impegnano in varie forme di innovazione sociale.<sup>(4)</sup>

Nelle comunità rurali in ogni parte d'Europa risulta evidente che l'energia e l'ingegno locali, combinati con le tecnologie disponibili, vengono applicati con successo per rispondere a necessità locali critiche, ad esempio nel campo

dei trasporti, dell'assistenza sociale o dell'istruzione; nel contempo, tuttavia, emergono anche preoccupazioni e minacce legate ad esempio all'ambiente e ai cambiamenti climatici, che hanno una dimensione globale e non soltanto locale.

Molte delle risposte elaborate dalle comunità si sono dimostrate straordinariamente efficaci per contrastare problemi dalle radici lontane e difficili da affrontare e per invertire le tendenze riguardanti il calo demografico, la disoccupazione, il degrado ambientale e la qualità della vita. Questo vale soprattutto in situazioni in cui le azioni della comunità sono allineate con e sostenute da politiche e iniziative pubbliche che riconoscono e promuovono un approccio dal basso.

Un motivo di preoccupazione, però, è costituito dai ritardi delle politiche, che faticano a tenere il passo con gli sviluppi sul territorio. Ostacoli e vincoli appaiono sempre più evidenti, spesso a causa della distanza che separa le risposte locali, che vengono dalla base, dalle politiche e dai programmi elaborati ad altri livelli.

In mancanza di un quadro politico favorevole, esiste il pericolo reale che l'opportunità di un maggior coinvolgimento della comunità e di un'innovazione sociale più ampia vada sprecata, il che renderebbe sempre più difficile ottenere un cambiamento positivo a livello locale. La sfida, quindi,

«Un'innovazione è sociale tanto nelle finalità quanto nei mezzi. In altri termini le innovazioni, oltre a essere utili per la società, accrescono la capacità di azione della società stessa» <sup>(4)</sup>.

è creare condizioni più favorevoli per lo sviluppo di borghi intelligenti: rafforzare le capacità e mettere a disposizione strumenti per la pianificazione da parte della comunità, rimuovere gli ostacoli legislativi e amministrativi, integrare l'uso dei programmi di sviluppo rurale con altri fondi nazionali e dell'UE e promuovere al tempo stesso le opportunità di mobilitazione di finanziamenti privati rese possibili dall'effetto leva.

### TEMI TRATTATI

Edizioni precedenti della *Rivista rurale dell'UE*, in particolare il n. 22 («Filiere intelligenti») e il n. 24 («Ripensare le opportunità economiche nel mondo rurale») hanno esaminato le iniziative volte a stimolare le economie e le imprese rurali; il presente numero, invece, è dedicato all'erogazione di servizi rurali.

(1) Mark Schucksmith, «New Labour's countryside: rural policy in Britain since 1997», 2008: <http://press.uchicago.edu/ucp/books/book/distributed/N/bo13438809.html>

(2) SIMRA è un progetto finanziato dal programma di ricerca e innovazione Orizzonte 2020 dell'Unione europea: [www.simra-h2020.eu](http://www.simra-h2020.eu)

(3) Ecolise, la rete europea per le iniziative delle comunità in materia di cambiamento climatico e sostenibilità, riunisce al suo interno reti nazionali e internazionali: [www.ecolise.eu](http://www.ecolise.eu)

(4) Commissione europea, «Social Innovation: A Decade of Changes» (Innovazione sociale: un decennio di cambiamenti), 2010: [http://espas.eu/orbis/sites/default/files/generated/document/en/social\\_innovation\\_decade\\_of\\_changes.pdf](http://espas.eu/orbis/sites/default/files/generated/document/en/social_innovation_decade_of_changes.pdf)

## RILANCIO DEI SERVIZI RURALI TRAMITE L'INNOVAZIONE SOCIALE

Il settore dei servizi è quello in cui in tutto il mondo si registra la crescita più rapida, ma in molte aree rurali si registra un'anomalia, in quanto l'erogazione di servizi ha subito una flessione negli ultimi decenni. Piccole imprese hanno cessato l'attività, imprese più grandi (come banche e uffici postali) hanno chiuso le filiali nei piccoli centri abitati, i tagli operati nel settore pubblico stanno causando una contrazione o un accentramento dei servizi e la privatizzazione in alcuni settori quali l'edilizia abitativa, le biblioteche o l'assistenza sociale mette a rischio l'erogazione di servizi in aree periferiche.

In questo contesto, spesso le comunità devono prendere esse stesse l'iniziativa per cercare di colmare le carenze, intervenendo nelle aree più diverse come l'edilizia abitativa, i trasporti e la mobilità, l'assistenza sociale, il credito, la formazione, l'energia, il riciclo e lo sviluppo economico. A far scattare questo tipo di risposta della comunità possono essere fattori di vario genere, dalla chiusura di un servizio essenziale (scuola, posta, negozio, collegamento via autobus) a un drastico calo della qualità di un servizio, ad esempio l'assistenza

sociale, o talvolta alla presa d'atto di un pericolo o un'opportunità non sfruttata.

Nel villaggio di Braemar, in Scozia, ad esempio, la comunità locale si è resa conto che gli anziani e i disabili dovevano attendere a lungo i servizi di assistenza sociale perché le persone responsabili di tali servizi dovevano percorrere grandi distanze per recarsi al villaggio. Inoltre, il personale cambiava spesso o veniva sostituito da incaricati di un'agenzia che non arrivavano mai a conoscere davvero i loro assistiti. La comunità ha quindi negoziato un accordo in base al quale gestirà essa stessa i fondi disponibili per l'assistenza, incaricando persone locali

di prendersi cura di residenti che già conoscono.

La perdita o il ridimensionamento di un servizio importante o l'identificazione di un'opportunità non sono sempre sufficienti per catalizzare l'innovazione sociale: affinché le comunità passino all'azione, sono necessarie alcune condizioni abilitanti, tra cui in primo luogo la leadership e il capitale sociale <sup>(5)</sup> e l'esistenza di legami e una fiducia sufficienti tra la popolazione locale perché assicurino il proprio sostegno a un'azione collettiva. In alcune aree, esiste già un grande capitale sociale, sviluppato nel corso di molti anni; in



© Kinderbetreuung

### IMPARARE-CRESCERE-VIVERE CON LE CONTADINE

Per «agricoltura sociale» si intende l'uso a breve o lungo termine di risorse agricole, quali animali e piante, per promuovere e generare servizi sociali in contesti rurali. Tali servizi comprendono la riabilitazione, la terapia, il lavoro protetto, l'istruzione permanente e altre attività che contribuiscono all'inclusione sociale.

Un'iniziativa interessante realizzata in questo campo in Italia è la cooperativa sociale «Imparare-crescere-vivere con le contadine» (*Mit Bäuerinnen lernen-wachsen-leben*) che opera nella provincia di Bolzano. Nata nel 2007, la cooperativa si avvale di oltre 100 *Tagesmutter*, assistenti domiciliari che accudiscono bambini a casa propria offrendo un'assistenza flessibile che vede l'integrazione diretta di risorse agricole e dell'ambiente come elementi didattici.

Alcune delle socie della cooperativa offrono anche attività di «fattoria didattica» per gli allievi delle scuole. La cooperativa continua a espandere le proprie attività di agricoltura sociale sul territorio e intende ampliare la propria offerta proponendo servizi rivolti a persone con disabilità, vacanze in fattoria con un servizio di assistenza specifica, orticoltura e terapia con gli animali.

Nel 2014, in risposta all'invecchiamento della popolazione locale, ha iniziato a offrire assistenza anche per gli anziani e oggi le fattorie che offrono questi servizi su richiesta sono 32. La cooperativa ha ricevuto finanziamenti dal Fondo sociale europeo.

[www.kinderbetreuung.it](http://www.kinderbetreuung.it)

(5) Mentre il capitale fisico è formato da oggetti fisici, il capitale umano si riferisce alle caratteristiche delle persone e il capitale sociale ai collegamenti tra persone, ossia alle reti sociali e alle norme di reciprocità e fiducia che ne derivano. Robert Putnam, «Social capital and civic community», 2000: [http://infed.org/mobi/robert-putnam-social-capital-and-civic-community/#\\_Social\\_capital](http://infed.org/mobi/robert-putnam-social-capital-and-civic-community/#_Social_capital)

altre, prima di realizzare progetti più ambiziosi possono essere necessari processi e misure finalizzati a sostenere la leadership e rafforzare la fiducia e le capacità.

Per la messa a punto, il successo e la sostenibilità a lungo termine delle iniziative della comunità, è importante anche il sostegno delle istituzioni. Negli ultimi decenni, ad esempio, gli appalti del settore pubblico hanno avuto un ruolo importante stimolando l'innovazione sociale e la creazione e lo sviluppo di imprese sociali <sup>(6)</sup>. Occorre tuttavia anche un quadro più ampio di sostegno pubblico.

Sebbene non esista un modello unico per l'innovazione sociale nell'erogazione di servizi rurali, gli elementi disponibili indicano che sono necessarie una valutazione critica delle attività locali <sup>(7)</sup> e la giusta combinazione di iniziative pubbliche, private, di ricerca o della società civile. Le opportunità di innovazione sociale nascono dove i modelli di erogazione di servizi si intersecano in modo creativo <sup>(8)</sup>.

I casi di studio analizzati dal gruppo tematico della RESR fanno emergere diversi scenari possibili di innovazione sociale:

- nelle aree rurali con un capitale sociale forte (e normative flessibili), vi sono investimenti diretti della comunità

Figura 1. Innovazione sociale



in attività locali strategiche (energia, banda larga, trasporti, assistenza). Tali investimenti attingono a fonti di finanziamenti e di lavoro presenti nella comunità e gli utili generati da queste attività vengono reinvestiti in altre attività economiche e sociali: esempi di queste iniziative sono i fondi fiduciari inglesi e gallesi per lo sviluppo della comunità <sup>(9)</sup> o le cooperative tedesche e danesi nel settore delle energie rinnovabili;

- in alcune aree rurali, l'iniziativa parte dai comuni innovativi, ad esempio, i centri multiservizi nelle Fiandre <sup>(10)</sup> e in Finlandia;
- in altri casi, l'iniziativa scaturisce dalla ricerca, ad esempio nel caso dei villaggi digitali in Germania <sup>(11)</sup>.

In tutti i casi, comunque, le persone sono al centro dell'iniziativa e i borghi intelligenti in genere puntano a far propri gli elementi migliori dei diversi modelli di erogazione dei servizi mediante partenariati e reti.



© Clough Jordan Ecovillage

(6) Per esempi di appalti, cfr. *Rivista rurale dell'UE* n. 22, capitolo 4 «Accesso al mercato alimentare pubblico»: <https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/publi-enrd-rr-22-2016-it.pdf>

(7) Nota informativa della RESR «Co-designing and co-planning village services» (Co-progettare e co-pianificare i servizi nei villaggi), 2018: [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq\\_smart-villages\\_briefing\\_services.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq_smart-villages_briefing_services.pdf)

(8) Nota informativa della RESR «Business models for rural services» (Modelli di business per servizi rurali), 2018: [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq\\_smart-villages\\_briefing\\_business-models.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq_smart-villages_briefing_business-models.pdf)

(9) Braemar Community Trust in Scozia: [www.dtascot.org.uk](http://www.dtascot.org.uk)

(10) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq2\\_smart-villages\\_service-hubs\\_hoet.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq2_smart-villages_service-hubs_hoet.pdf)

(11) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq\\_smart-villages\\_case-study\\_de.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq_smart-villages_case-study_de.pdf)



© Alston Moor Partnership

### LA PRIMA CITTÀ-IMPRESA SOCIALE DEL REGNO UNITO

Il villaggio di Alston Moor nella Cumbria ha spinto l'innovazione sociale a nuovi livelli, diventando la prima «città-impresa sociale» britannica certificata. Questo ex villaggio minerario di 2 100 abitanti ha visto chiudere le miniere di piombo negli anni cinquanta. Trent'anni dopo, ha chiuso anche il più grande datore di lavoro della zona — una fonderia di acciaio con più di 200 dipendenti — ed è iniziato un lungo periodo di declino, complice la posizione periferica del villaggio.

Una svolta si è avuta nel 2002, quando il villaggio è stato escluso dall'offerta dei fornitori di accesso a Internet e la comunità ha unito le forze per creare un proprio servizio a banda larga, Cybermoor. Quando il negozio locale ha chiuso, la comunità si è nuovamente mobilitata e con il tempo si

è sviluppato un nuovo dinamismo locale.

Oggi nell'area ci sono 24 imprese sociali registrate, che vanno da una panetteria a una palestra, da uno spazzaneve a una stazione ferroviaria storica, tutti gestiti in gran parte da volontari. Ognuna di queste imprese opera come un'attività separata, ma tutte devono offrire benefici alla comunità locale e reinvestire i profitti nel territorio. Con più di 50 posti di lavoro che usufruiscono di un sostegno, centinaia di volontari coinvolti e un giro d'affari annuo di 2,2 milioni di sterline, Alston Moor è stata descritta dai giudici del Premio britannico per le imprese sociali come un modello da copiare in altre aree.

[www.alstonmoorpartnership.co.uk](http://www.alstonmoorpartnership.co.uk)



## L'AZIONE PER IL CLIMA COME FATTORE DI INNOVAZIONE

Anche le preoccupazioni legate ai cambiamenti climatici e al degrado ambientale sono diventate un importante fattore che alimenta l'innovazione sociale di tipo partecipativo. L'accordo di Parigi <sup>(12)</sup> fornisce un quadro per la risposta internazionale a questa minaccia globale. Mentre i governi stanno ancora discutendo le modalità di attuazione, molte comunità stanno già prendendo l'iniziativa, mosse dalla volontà di essere parte della soluzione e non il problema. In tutta l'Europa e nel mondo, decine di migliaia di comunità si stanno attivando, con iniziative che vanno da programmi per l'energia di comunità, programmi di

*car sharing*, piste ciclabili, orti collettivi, gestione dei rifiuti e riciclaggio.

Le dimensioni dei progetti attuati variano notevolmente in base al contesto locale e all'esperienza della comunità. Nel settore dell'energia di comunità, ad esempio, si va da progetti su piccola scala realizzati a livello di vicinato, come il progetto Lucioles Energies <sup>(13)</sup> nella regione francese della Bretagna, in cui sono stati installati 150 metri quadrati di pannelli fotovoltaici su un edificio pubblico, a progetti molto più grandi, come la trasformazione dell'isola danese di Samsø (4 000 abitanti) in un esportatore netto di energia rinnovabile

a impatto neutro in termini di emissioni di anidride carbonica.

Oltre ad avere ricadute importanti sull'ambiente, queste iniziative scaturite dalle comunità contribuiscono anche al rilancio delle economie locali e allo sviluppo del capitale sociale e della resilienza. Il progetto TESS <sup>(14)</sup> finanziato dall'UE, che ha valutato un campione di 63 iniziative per il clima realizzate da varie comunità in Europa, ha messo in risalto un grande potenziale di attenuazione dei cambiamenti climatici, evidenziando anche che significativi almeno quanto i risparmi in termini di emissioni di anidride carbonica ottenuti da queste iniziative sono gli impatti

(12) [http://unfccc.int/paris\\_agreement/items/9485.php](http://unfccc.int/paris_agreement/items/9485.php)

(13) [www.luciolesriatransition.fr/lucioles\\_energies/presentation](http://www.luciolesriatransition.fr/lucioles_energies/presentation)

(14) TESS è un progetto finanziato dal settimo programma quadro dell'Unione europea: [www.tess-transition.eu](http://www.tess-transition.eu)

© Rezo Pouce



### MOBILITÀ SOSTENIBILE

Rezo Pouce è un servizio *smart* di autostop sviluppato inizialmente nel 2010 nelle regioni francesi del Tarn e Garonne e della Haute Garonne. Il servizio nasce per rispondere alle necessità di trasporto nelle aree rurali e periurbane ed è simile al *car sharing*, ma è dedicato soprattutto ai brevi spostamenti realizzati con preavviso limitato. È organizzato sotto forma di impresa sociale a cui partecipano diversi gruppi che hanno un interesse nella mobilità: autorità locali, operatori dei trasporti, associazioni, fondazioni, utenti, dipendenti. Ad oggi vi hanno aderito più di 1 500 comuni francesi.

[www.rezopouce.fr](http://www.rezopouce.fr)

È difficile quantificare il numero di iniziative esistenti, ma dati recenti di Ecolise stimano in circa 1 200 le iniziative di *Transition Town* (Città di transizione) <sup>(15)</sup>, 15 000 gli eco-villaggi e oltre tre milioni gli operatori di permacultura che guidano progetti di sostenibilità di tipo partecipativo in tutto in mondo. Per quanto riguarda in modo specifico l'Europa, si stima che vi siano anche 2 500 iniziative nel campo dell'energia di comunità, 1 500 presidi Slow Food (che mirano a preservare la cucina tradizionale e regionale e a promuovere la produzione di prodotti ottenuti dalla coltivazione e dall'allevamento caratteristici degli ecosistemi locali) e circa 7 000 programmi agricoli sostenuti dalle comunità che producono cibo per oltre un milione di cittadini.

ambientali più ampi, la sensibilizzazione, la coesione sociale, la creazione di fonti di reddito locali e il trattenimento della ricchezza nelle economie locali, nonché la consapevolezza delle proprie capacità che possono nascere dal fatto di lavorare insieme per produrre un cambiamento.



© Cloughjordan EcoVillage

### ECO-VILLAGGIO DI CLOUGHJORDAN: UN MODELLO PER UNA VITA SOSTENIBILE

L'eco-villaggio di Cloughjordan in Irlanda è nato nel 1999 su iniziativa di un gruppo di persone che hanno unito le forze per creare una comunità sostenibile sotto il profilo ecologico, economico e sociale in una tenuta agricola di 27 ettari. La comunità oggi comprende 50 famiglie che vivono in case a basso consumo di energia (ricavata da fonti rinnovabili), appezzamenti per la coltivazione individuale e la ricerca, una fattoria, un centro per le imprese, uno spazio per eventi, un ostello e un'ampia offerta educativa.

Il progetto di ricerca Milesecure <sup>(16)</sup> finanziato dall'UE ha definito l'eco-villaggio di Cloughjordan una delle principali esperienze europee anticipatrici della transizione verso una società a basse emissioni di carbonio. Rispetto ai normali centri abitati presenti nei paesi sviluppati, gli eco-villaggi hanno in genere un'impronta di carbonio tra le più basse e l'impronta di carbonio di Cloughjordan è meno della metà della media nazionale irlandese.

[www.thevillage.ie](http://www.thevillage.ie)

(15) Transition Town è un movimento che ha iniziato a svilupparsi nel 2005 per preparare le comunità ad affrontare le grandi sfide che le attendono realizzando azioni locali. Unendo le forze, le comunità possono sviluppare collettivamente soluzioni facendo ricorso al *crowdsourcing*. L'approccio si è diffuso in oltre 50 paesi, in migliaia di gruppi: <https://transitionnetwork.org>

(16) [www.milesecure2050.eu](http://www.milesecure2050.eu)

## OSTACOLI ALL'INNOVAZIONE DI TIPO PARTECIPATIVO

**M**algrado lo slancio positivo, le iniziative a livello di comunità sono frenate da una serie di ostacoli e limiti che possono incidere negativamente sul loro potenziale di crescita e replicazione. Uno dei maggiori limiti per molte iniziative è il fatto che fanno affidamento in modo prevalente o esclusivo su volontari. Avendo già la famiglia, il lavoro e gli altri impegni a cui pensare, molte persone faticano o sono impossibilitate ad assumere altri ruoli nella comunità; per chi lo fa, in genere questo comporta un aggravio di richieste e di pressione.

Le barriere normative, le difficoltà di accesso o controllo delle risorse e dei beni locali, la mancanza di finanziamenti pubblici e le difficoltà a negoziare processi normativi e amministrativi complessi rappresentano ulteriori ostacoli per lo sviluppo delle iniziative di tipo partecipativo.

A questi fattori si aggiungono anche distorsioni del mercato, ad esempio i sussidi all'industria dei combustibili fossili. L'insieme di questi fattori può avere l'effetto di accrescere il vantaggio competitivo di grandi processi su scala industriale, in cui non sempre si tiene conto dei costi sociali e ambientali. Si tratta chiaramente di questioni complesse la cui soluzione richiede un dialogo tra responsabili delle politiche e iniziative delle comunità al fine di individuare e rimuovere gli ostacoli e fornire il sostegno e l'assistenza necessari per sbloccare le potenzialità reali delle azioni delle comunità.

Alcuni paesi e alcune regioni stanno realizzando buoni progressi in questo campo e forniscono una chiave di lettura importante sul modo in cui si possono costruire i diversi elementi di un quadro che crea condizioni propizie. In Danimarca, ad esempio, dove il 70-80 % delle turbine eoliche è di proprietà delle comunità e la percentuale di produzione di energia rinnovabile da parte delle comunità è tra le più alte al mondo, si può vedere in modo evidente l'impatto

### VILLAGGI PER LA BIOENERGIA

Nella zona rurale di Gottinga, in Germania, il GAL del circondario di Gottinga dedica una grande attenzione alle energie rinnovabili e alle azioni a favore del clima. Il progetto Villaggi per la bioenergia punta a promuovere la produzione di energie rinnovabili in 120 villaggi della zona.

L'interesse locale è evidente. Al primo invito a presentare proposte, del 2006, hanno risposto 34 villaggi, nove dei quali sono passati alla fase dello studio di fattibilità. I villaggi per la bioenergia già operativi sono cinque.

#### L'attuazione del progetto si articola in fasi distinte:

1. Avvio: condivisione di informazioni sul progetto, inizio della procedura di selezione e partecipazione dei cittadini;
2. Pianificazione: comprende un'indagine sui dati relativi al consumo di calore, agli investimenti richiesti e ai costi di esercizio, uno studio di fattibilità e la definizione di modelli finanziari;
3. Realizzazione: costruzione di un impianto a biogas, un impianto a cippato e una rete di teleriscaldamento.

Il progetto mette in collegamento agricoltori locali con cooperative dei villaggi che gestiscono la produzione e la distribuzione di energia. I finanziamenti iniziali provengono principalmente da tre fonti: la comunità locale, Leader e l'amministrazione federale. In base alla legge sulle fonti di energia rinnovabile (EEG), ai proprietari di impianti di generazione di energia rinnovabile è stata riconosciuta una tariffa fissa per kilowatt/ora fornito per un periodo di 20 anni. Per gli agricoltori e la comunità locale, questa soluzione ha comportato la possibilità di diversificare i redditi e di assicurare la stabilità dei prezzi a lungo termine, indipendentemente dai prezzi dei combustibili fossili.

Il progetto ha visto una forte partecipazione dei cittadini locali e offre importanti benefici sociali, economici e ambientali, ma con la modifica dell'EEG la legge non offre più lo stesso incentivo economico ai nuovi progetti che prevedono l'uso di biogas.

di una normativa favorevole sul settore dell'energia di comunità.

Anche il governo scozzese sostiene l'azione per il clima a livello di comunità sin dal 2008 (cfr. pag. 30) mentre nel distretto di Gottinga in Germania, il progetto Villaggi per la bioenergia sostenuto dal GAL locale ha fornito uno stimolo rilevante (cfr. sopra).

I responsabili politici a tutti i livelli stanno cominciando a riconoscere il valore dei progetti partecipativi. Un recente documento programmatico del Comitato economico e sociale europeo (CESE) dal titolo «Promuovere azioni a favore del clima da parte di attori non statali»<sup>(17)</sup> riflette l'attenzione che a livello UE e internazionale viene dedicata al ruolo degli attori non statali

nell'agevolare il conseguimento degli obiettivi futuri in materia di clima. Ora che l'accordo di Parigi sta passando alla fase di attuazione, il potenziale ruolo delle comunità attira un'attenzione sempre maggiore. Se questa attenzione si tradurrà in politiche e iniziative appropriate, potrà fornire un'opportunità reale di porre le comunità al centro della transizione verso un futuro più sostenibile.



(17) [www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/boosting-climate-actions-non-state-actors](http://www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/boosting-climate-actions-non-state-actors)



### SOSTEGNO PUBBLICO PER L'AZIONE A FAVORE DEL CLIMA

Il Fondo per la sfida climatica (Climate Challenge Fund, CCF) del governo scozzese fornisce contributi e sostegno a progetti sviluppati a livello di comunità e volti a ridurre le emissioni locali di anidride carbonica. Dalla sua istituzione nel 2008, il CCF ha fornito contributi per un totale di 66,2 milioni di sterline a quasi 1 000 progetti in 549 comunità sparse in tutta la Scozia.

I progetti riguardano una vasta gamma di attività: dall'energia di comunità all'efficiamento energetico, dalle opzioni per viaggiare con basse emissioni di carbonio ai programmi definiti a livello di comunità per la gestione dei rifiuti. L'attuale programma copre il periodo tra il 2018 e il 2020 e fornisce contributi fino a 150 000 sterline annue per organizzazione.

L'analisi dei dati di 132 progetti che hanno beneficiato di sostegno nel periodo 2012-2015 indica una riduzione totale stimata delle emissioni nell'arco della durata prevista pari

a 179 796 tonnellate di CO<sub>2</sub>, con una riduzione effettiva durante i progetti pari a 54 209 tonnellate di CO<sub>2</sub>.

I progetti finanziati dal CCF hanno prodotto molti altri risultati ambientali, sociali ed economici positivi: ad esempio, hanno visto la partecipazione di un totale di 78 835 persone, hanno creato 188 posti di lavoro a tempo pieno, hanno permesso di riciclare 6 000 tonnellate di rifiuti e di trasformare 45 000 metri quadrati di terreno inutilizzato in terreno coltivato.

Le comunità partecipanti sono collegate tramite la rete di comunità scozzesi per l'azione a favore del clima (Scottish Communities Climate Action Network, SCCAN), che riunisce in tutta la Scozia organizzazioni di comunità impegnate in azioni volte a ridurre le emissioni di anidride carbonica.

[www.keepsotlandbeautiful.org/sustainability-climatechange/climate-challenge-fund/](http://www.keepsotlandbeautiful.org/sustainability-climatechange/climate-challenge-fund/)

### UN QUADRO FAVOREVOLE

La costruzione di un quadro favorevole adeguato che coinvolga tutte le parti interessate è fondamentale per ottimizzare il contributo dell'innovazione sociale. Le iniziative della comunità possono essere una parte del processo e contribuirvi direttamente a livello locale o tramite reti o associazioni di rappresentanti. A livello europeo, meta-reti quali Ecolise possono mettere a disposizione una piattaforma adeguata per la partecipazione. Reti di settore quali RESCoop (comunità dell'energia) e Slow Food hanno anch'esse un ruolo importante da svolgere.

La costruzione di un quadro favorevole dovrebbe avvenire a diversi livelli.

A livello europeo, ad esempio, si potrebbero sottoporre a verifica le politiche e norme in materia di energia, rifiuti, clima ecc. alla luce delle potenziali implicazioni per le comunità locali e del loro ruolo. I quadri attuativi devono anche essere valutati e allineati per assicurare che gli ostacoli siano rimossi e che le comunità abbiano accesso alle informazioni e risorse di cui necessitano per partecipare ai processi attuativi.

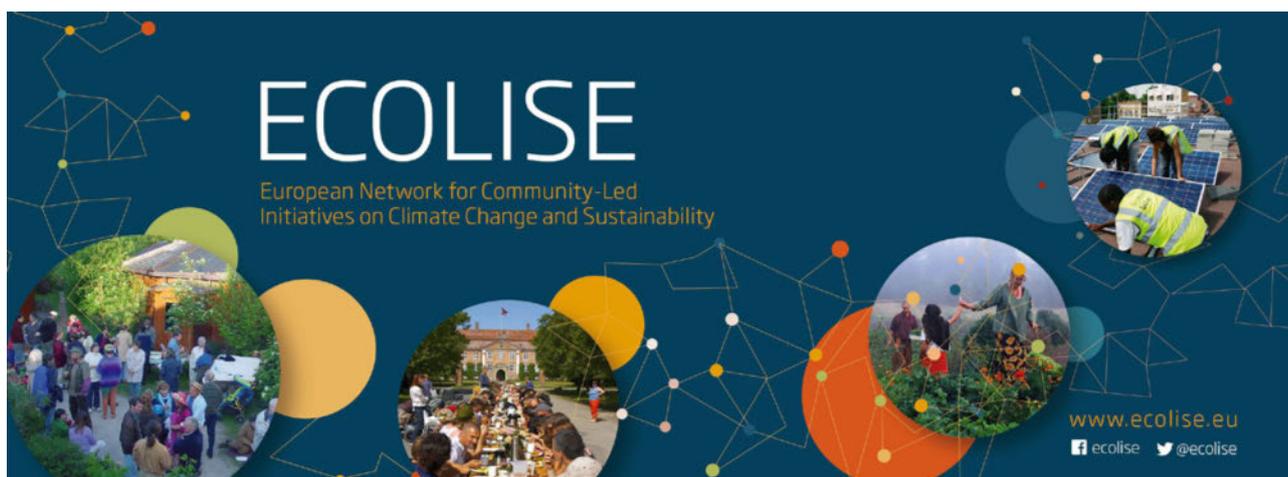
In particolare, occorre fare di più per sensibilizzare sulle potenzialità delle varie misure dei programmi di sviluppo rurali e in particolare dello sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) in termini di sostegno all'innovazione sociale e digitale nei servizi rurali. Il

capitolo 5 della presente rivista mostra come l'SLTP, se ben gestito, possa fornire un sostegno flessibile ad hoc agli innovatori locali in ogni fase, dall'idea iniziale all'espansione su scala più ampia. L'SLTP dipende anche dal rafforzamento della capacità delle varie autorità interessate nella gestione dei fondi strutturali e di investimento europei (FSIE), così che sappiano progettare e attuare i programmi in modo da creare condizioni che favoriscano l'innovazione locale.

A livello locale o regionale, occorre garantire che sia offerto il sostegno necessario per assistere le comunità nell'individuazione di risposte innovative alle sfide e opportunità identificate. Di

importanza critica a questo riguardo è il sostegno mirato volto ad aiutare le comunità a:

- rafforzare la capacità e il capitale sociale mettendo a disposizione occasioni di formazione, consulenza, agevolazioni e assistenza con la costituzione di gruppi;
- orientarsi nelle procedure e nei processi amministrativi, anche elaborando proposte di finanziamento;
- utilizzare strumenti diagnostici per definire più facilmente le priorità di progetti e attività;
- individuare modelli organizzativi appropriati (cooperative, imprese sociali, associazioni ecc.);
- rafforzare i collegamenti tra servizi e attività creando poli e centri multiservizi a livello di villaggio;
- accedere a finanziamenti e risorse tramite i PSR e altre fonti di finanziamento dell'UE e nazionali;
- costituire reti con altre comunità impegnate in iniziative locali simili.



© ECOLISE

### CREAZIONE DI RETI E COLLABORAZIONE A LIVELLO EUROPEO

Ecolise, la rete europea per le iniziative delle comunità in materia di cambiamento climatico e sostenibilità, riunisce reti nazionali e internazionali e altre organizzazioni che operano a favore di una transizione guidata dalle comunità verso un'Europa resiliente.

Fondata nel 2014, attualmente conta 38 organizzazioni associate che operano in tutti gli Stati membri dell'UE e a livello internazionale. Ecolise collega gli operatori con i ricercatori e i responsabili delle politiche, puntando ad innalzare il profilo dell'azione delle comunità per il clima in Europa. Si impegna inoltre con responsabili delle politiche per elaborare un quadro politico che offra un maggiore sostegno. [www.ecolise.eu](http://www.ecolise.eu)

Ad esempio, la **giornata europea delle comunità sostenibili** è un'iniziativa di Ecolise realizzata con il sostegno del Comitato economico e sociale europeo e pensata come una vetrina e una celebrazione del lavoro di innovazione delle comunità in tutta Europa.

La giornata si svolge il terzo fine settimana di settembre (la prossima edizione è in programma per il 22 settembre 2018); le comunità e altre organizzazioni sono invitate a parteciparvi ospitando eventi o attività sul tema del vivere sostenibile.

[www.ecolise.eu/european-day-of-sustainable-communities](http://www.ecolise.eu/european-day-of-sustainable-communities)



## 4. Usare l'innovazione digitale per rilanciare i servizi rurali

© Pexels

La digitalizzazione può avvicinare i servizi al cittadino, ridurre i costi ed esercitare un impatto rilevante sulla qualità della vita nelle campagne, dove i cambiamenti sono rapidi e la distanza dai servizi fisici — compresi la sanità e l'assistenza sociale — tende ad aumentare.

Le infrastrutture a banda larga esistenti, la disponibilità di servizi digitali e l'alfabetizzazione digitale sono tre potenziali carenze che devono essere colmate nel cammino verso la creazione di borghi intelligenti. Questo articolo esamina le sfide del divario digitale e illustra i passi da intraprendere per realizzare la trasformazione digitale, presentando anche esempi di servizi rurali digitalizzati che possono offrire spunti di ispirazione.

---

LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLE AREE RURALI

---

I BORGHI INTELLIGENTI E IL LORO ECOSISTEMA DIGITALE

---

CHE COSA DEVONO SAPERE I BORGHI INTELLIGENTI

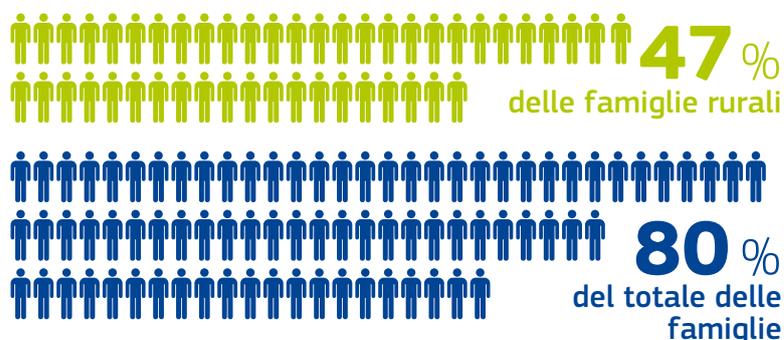
---

## LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLE AREE RURALI

I pilastri su cui si fonda il divario digitale sono tre: infrastruttura a banda larga, utilizzo dei servizi digitali e alfabetizzazione digitale degli abitanti. La discussione sulle politiche, tuttavia, spesso è dominata da uno solo di questi pilastri. La forte focalizzazione sulle reti di accesso di nuova generazione (NGA) è comprensibile: mentre la percentuale totale di famiglie dell'UE coperte da reti NGA, ossia reti a banda larga veloci o ultraveloci, era intorno all'80 % nel 2017, nelle zone rurali, periferiche e di montagna non superava il 47 %. Come illustra la figura 4 a pagina 12, in molti paesi il divario digitale tra aree urbane e zone rurali è molto pronunciato;

tuttavia, un messaggio fondamentale del gruppo tematico della RESR sui borghi intelligenti è che i problemi legati all'infrastruttura a banda larga non dovrebbero ostacolare o rallentare i progressi nello sviluppo degli altri due pilastri dell'innovazione digitale, ossia i servizi digitali e l'alfabetizzazione digitale <sup>(1)</sup>. Per costruire aree rurali adatte per il futuro occorre che siano attuati interventi su tutti e tre i pilastri contemporaneamente. I villaggi non dovrebbero aspettare di avere una connettività eccellente per decidere che cosa fare di questa connettività ottimizzata: devono agire subito.

**Figura 1.** Copertura delle reti di accesso di nuova generazione nell'UE (giugno 2017)



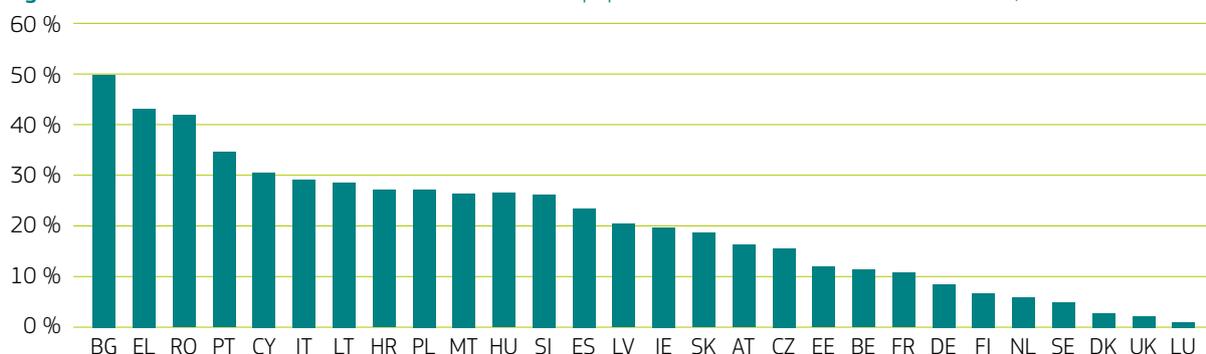
Fonte: IHS e Point Topic

La disponibilità di servizi digitali è cruciale per mobilitare il potenziale di una buona infrastruttura a banda larga. Nelle aree urbane, questi servizi possono operare autonomamente grazie all'abbondanza di popolazione residente e fornitori di servizi. Nei contesti rurali, invece, non sempre viene raggiunta la scala che può consentire di realizzare rapidamente, ad esempio, servizi di mobilità in *crowd-sourcing* o una rete di sostegno per l'assistenza sanitaria e sociale. Di conseguenza, nelle zone rurali possono essere necessarie

soluzioni diverse, che richiedono un modo di pensare innovativo e una struttura organizzativa adatta, studiata in modo specifico in funzione del contesto.

La figura 2 illustra in modo chiaro un fattore cruciale che ostacola lo sviluppo dei primi due pilastri: l'alfabetizzazione digitale degli abitanti delle aree rurali. L'istruzione digitale non si consegue semplicemente avendo la possibilità di accedere a una connessione a banda larga e servizi digitali; al contrario, richiede conoscenze e competenze sugli

**Figura 2.** Percentuale di abitanti delle zone scarsamente popolate che non hanno mai usato Internet, 2016



Fonte: Eurostat

(1) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg3\\_smart-villages-designing-ict-services\\_hess.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg3_smart-villages-designing-ict-services_hess.pdf)



strumenti digitali operativi e almeno una conoscenza di base di vari aspetti, quali la sicurezza, la privacy e l'uso di app.

Quando sono ben progettati e operativi, i borghi intelligenti non puntano solo a colmare il divario digitale: le loro ambizioni sono molto maggiori. Se riescono ad affrontare con successo tutti e tre i pilastri, i borghi intelligenti possono promuovere una vera *trasformazione digitale*.

Esistono molti paralleli fra la trasformazione digitale che si sta producendo nell'industria e nelle aree rurali. La tecnologia digitale sta modificando rapidamente l'uso dei media e dei dati in alcuni servizi e prodotti. I processi digitali promossi dalle nuove tecnologie stanno trasformando i mercati e l'industria sotto i nostri occhi. Stanno emergendo modelli imprenditoriali digitali che hanno le potenzialità per indurre un totale ripensamento dei modelli esistenti (pensiamo ad esempio all'ascolto di brani musicali in *streaming* rispetto all'acquisto di un CD). Chi è pronto a sfruttare le opportunità offerte dalla digitalizzazione ne coglierà i benefici, indipendentemente dal luogo in cui vive.

Il progetto Vicinati digitali <sup>(2)</sup> in corso nelle zone rurali della Cornovaglia (Regno Unito) sta esplorando gli effetti

che può avere la digitalizzazione intesa come motore di trasformazione per le aree rurali quando tutti e tre i pilastri vengono affrontati insieme. Il progetto misurerà l'effetto della banda larga superveloce sull'inclusione sociale e sulla realizzazione di modelli imprenditoriali digitali emergenti.

Questo numero della *Rivista rurale dell'UE*, è bene ricordarlo, è dedicato principalmente all'erogazione di servizi rurali. Ovviamente, le applicazioni della digitalizzazione sono più ampie. Lavori tematici svolti in passato dalla RESR e numeri precedenti della *Rivista rurale dell'UE*, in particolare quelli che hanno

avuto come tema le «Filiere intelligenti» (n. 22) e «Ripensare le opportunità economiche nel mondo rurale» (n. 24), hanno preso in esame le iniziative volte a stimolare le economie e le imprese rurali.



### UN FUTURO DIGITALE PER LE AREE RURALI

Il progetto di ricerca Vicinati digitali dell'Università di Plymouth sta studiando gli effetti dell'accesso alla banda larga superveloce sulle zone rurali. La ricerca si svolge in villaggi della Cornovaglia che partecipavano all'iniziativa Superfast Cornwall Labs (finanziata in parte dall'UE), destinata tra l'altro a realizzare una nuova rete a banda larga superveloce in fibra.

Il progetto di ricerca fornirà un quadro teorico e risultati empirici approfonditi sul modo in cui l'interazione nelle reti sociali rurali, resa possibile da infrastrutture tecnologiche quali la banda larga ad alta velocità, può influenzare la coesione sociale e consentire il superamento del divario digitale nelle aree rurali.

I risultati della ricerca saranno comunicati a quattro platee chiave: la comunità locale, gli accademici, il pubblico in generale e le agenzie od organizzazioni politiche che si occupano della pianificazione futura delle comunità.

(2) [www.plymouth.ac.uk/research/digital-neighbourhoods](http://www.plymouth.ac.uk/research/digital-neighbourhoods)

## I BORGHI INTELLIGENTI E IL LORO ECOSISTEMA DIGITALE

I borghi intelligenti devono realizzare una trasformazione digitale che permetta di fare emergere tutte le potenzialità distintive della loro area specifica. Per farlo, devono considerare nella sua interezza l'ecosistema digitale di cui vogliono far parte. L'ecosistema può comprendere una serie di soluzioni in *cloud* che collegano tra loro numerosi dispositivi e che raccolgono, combinano o gestiscono dati per diversi servizi rurali ad esempio nei settori della mobilità, della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione. Per ottenere i migliori risultati, occorre considerare con attenzione le diverse componenti che formano un ecosistema digitale. L'ecosistema è un mix di processi digitali e umani e non è composto semplicemente da soluzioni tecniche preconfezionate.

La gestione di un ecosistema locale di questo tipo comporta la capacità di gestire i cinque livelli da cui è composto: la società, i servizi digitali, la piattaforma tecnica, l'infrastruttura

e il livello trasversale dell'ecosistema organizzativo (cfr. figura 3).

### Livello 1: società

Per un'attuazione efficace dei progetti di innovazione è necessario il coinvolgimento di diversi gruppi di parti interessate. Normalmente, questo significa lavorare con i comuni, il settore privato e gli abitanti locali.

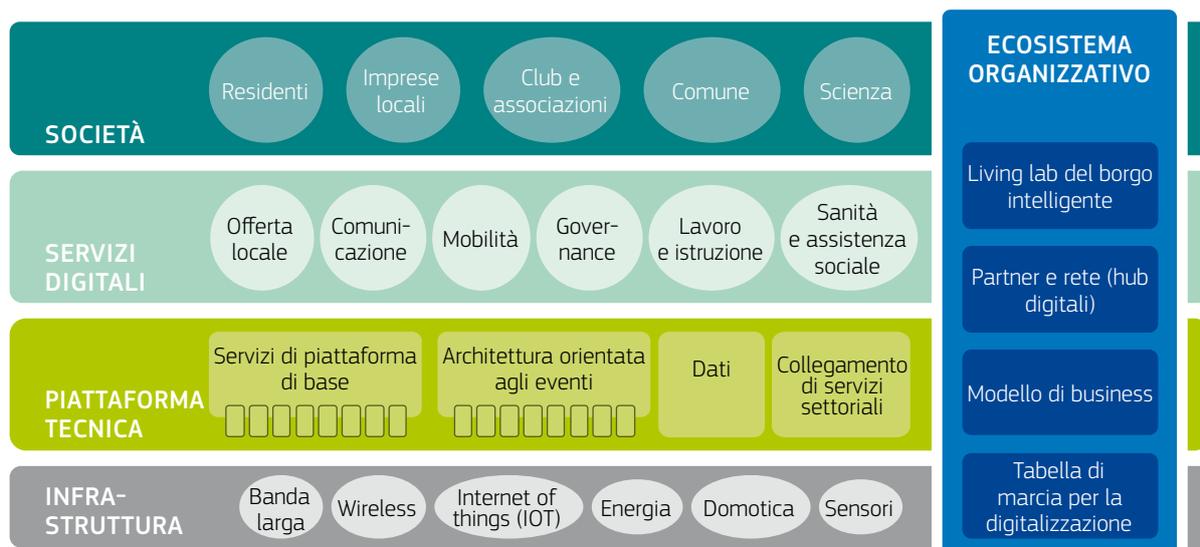
Uno studio del governo finlandese <sup>(3)</sup> sulle sfide che devono affrontare le aree rurali e sulle opportunità offerte dalla digitalizzazione fornisce raccomandazioni per l'integrazione e l'attivazione di vari gruppi di parti interessate nelle aree rurali. I risultati dello studio sono utilizzati per programmi sia nuovi che esistenti: ad esempio, la personalizzazione del sostegno nell'ambito delle misure 7 (servizi di base) e 19 (Leader/SLTP) dei PSR, la strategia nazionale per la banda larga e la decisione adottata dal governo nel 2017 in materia di digitalizzazione rurale.

Gli abitanti locali dovrebbero essere inclusi sin dalle primissime fasi e le soluzioni digitali dovrebbero essere costruite in base alle loro necessità definite. Il coinvolgimento delle imprese locali e del comune è molto importante. Le organizzazioni che hanno una forte presenza nelle aree rurali, come ad esempio le associazioni e i club locali, dovrebbero essere viste come moltiplicatori, specialmente se i progetti mirano all'innovazione sociale e si basano su attività di volontariato.

È interessante notare che lo studio auspica soluzioni innovative per l'erogazione di servizi, ad esempio per affrontare problemi nei settori dei trasporti e della mobilità rurale, e indica che tali soluzioni dovrebbero essere individuate mediante una sperimentazione locale. Raccomanda:

- la creazione di punti di consulenza digitale nei centri servizi locali;
- il rafforzamento delle competenze digitali tramite un sostegno da parte di volontari organizzato da ONG;

Figura 3. Un ecosistema digitale per un borgo intelligente



Fonte: Steffen Hess, Fraunhofer IESE

(3) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq\\_smart-villages\\_case-study\\_fi.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq_smart-villages_case-study_fi.pdf)

- la formazione di ambasciatori digitali nei comuni e negli uffici statali;
- la trasmissione di aiuto da parte di volontari, il sostegno tra pari o l'aiuto da parte del vicinato mediante canali digitali;
- un ritorno di scuole di villaggio multi-attoriali, multifunzionali e digitalizzate;
- lo sviluppo del capitale digitale delle imprese rurali.

## Livello 2: servizi digitali

A livello di borgo, i servizi digitali sono costituiti da singoli servizi o applicazioni che operano in ecosistemi connessi. La digitalizzazione offre la possibilità di risolvere un problema o una sfida esistente, ma non è necessariamente l'unica opzione. I servizi digitali non devono essere considerati una panacea in grado di risolvere ogni difficoltà e i borghi intelligenti non devono trascurare incautamente approcci tradizionali alla risoluzione dei problemi.

La figura 3 a pag. 35 presenta alcune delle tipologie più importanti di servizi digitali attualmente identificate nelle zone rurali, ma ne esistono molte altre la cui importanza dipende dal contesto.

Gli sviluppi più significativi nell'ambito dei principali servizi rurali sono elencati di seguito.

**L'approvvigionamento locale** si riferisce alla fornitura di beni quotidiani e prodotti alimentari alle persone che abitano nelle aree rurali. Soluzioni esistenti quali il progetto Villaggi digitali <sup>(4)</sup> in Germania utilizzano mercati online regionali per fornitori di servizi e rivendite locali esistenti, tra cui panetterie locali, aziende agricole biologiche, coltivatori, supermercati, ma anche fornitori e rivendite di prodotti non alimentari quali negozi di articoli sportivi, farmacie, lavanderie, librerie e biblioteche, per ricordarne solo alcuni.

Una volta registrato un ordine, il sistema lo prende in carico e organizza la

### TABELLA DI MARCIA PER LA DIGITALIZZAZIONE: CHECKLIST

1. Determinare i bisogni della comunità locale.
2. Immaginare il futuro digitale della zona rurale o del villaggio.
3. Collaborare e studiare tutte le risorse disponibili – sviluppare il potenziale degli hub digitali, delle autorità, dell'industria, della ricerca e degli abitanti locali.
4. Adottare un approccio integrato anziché concentrarsi su di un unico settore, studiare il valore delle piattaforme che forniscono servizi multisettoriali.
5. Trovare personale qualificato per sostenere la creazione e il funzionamento dei progetti TIC.
6. Definire il bilancio TIC disponibile per sostenere l'avvio e lo svolgimento dei progetti.
7. Mobilitare tutte le fonti potenziali di finanziamento, come le iniziative di finanziamento regionali, nazionali ed europee, e collaborare con l'industria locale.

consegna. La fase finale della consegna viene effettuata da volontari locali, avvisati tramite un'app installata su smartphone. L'idea è che le persone che si spostano possono consegnare pacchi ai loro vicini strada facendo.

Un altro esempio è quello della comunità locale di Ballstädt, in Germania, in cui è stato aperto un emporio-bar che è in grado di autosostentarsi finanziariamente ed è anche un punto d'incontro importante per la comunità locale <sup>(5)</sup>. Un approccio che combini un concetto locale innovativo come quello di Ballstädt con uno strumento o un servizio digitale come nel progetto Villaggi digitali sarebbe un perfetto esempio di come si può affrontare e vincere la sfida dell'innovazione digitale nelle aree rurali.

Il miglioramento della **comunicazione** e della **trasparenza** è spesso considerato uno dei principali obiettivi dei servizi digitali dal punto di vista dei comuni. Per i comuni è facile ad esempio realizzare applicazioni per notiziari regionali digitali o applicazioni integrate sul modello dei *social media* che consentano una collaborazione tra gli abitanti e il comune.

La comunicazione di notizie locali agli abitanti con l'invio di un semplice

messaggio *push* sul cellulare non è che una delle applicazioni possibili. Le soluzioni esistenti vanno dall'uso di gruppi WhatsApp o Facebook a soluzioni locali per avere «il paese in tasca», come l'app *Dorffunk* sviluppata dal progetto Villaggi digitali <sup>(6)</sup>.

Anche il progetto Vicinati digitali, di cui si è già parlato sopra <sup>(7)</sup>, è un ottimo esempio di come l'installazione di un'infrastruttura per la comunicazione possa creare le condizioni per la comunicazione locale mediante un servizio digitale.

Le soluzioni per la **mobilità** tendono ad essere trasversali o a sostegno di altri servizi rurali: questo vale ad esempio per il servizio bus su richiesta nel Galles rurale <sup>(8)</sup> che permette a chi è senza auto di accedere a servizi essenziali, tra cui scuole e ambulatori, ma anche ad opportunità di lavoro, ed è particolarmente utile per le persone con mobilità ridotta. Questo progetto è nato per fornire una soluzione su misura alle necessità dei passeggeri rurali e non ha avuto bisogno dell'innovazione digitale per essere realizzato.

L'innovazione digitale può comunque essere utile in questo contesto. Anche

(4) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg\\_smart-villages\\_case-study\\_de.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg_smart-villages_case-study_de.pdf)

(5) [https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/new-cooperative-store-ballstadt\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/new-cooperative-store-ballstadt_en)

(6) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg\\_smart-villages\\_case-study\\_de.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg_smart-villages_case-study_de.pdf)

(7) [www.plymouth.ac.uk/research/digital-neighbourhoods](http://www.plymouth.ac.uk/research/digital-neighbourhoods)

(8) [https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/demand-rural-bus-service-rural-wales\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/demand-rural-bus-service-rural-wales_en)

il progetto Scuolabus di Olfen <sup>(9)</sup>, in Germania, ha messo a disposizione un bus rurale su richiesta, in questo caso per ottimizzare il trasporto degli alunni. Il progetto ha comportato lo sviluppo di un servizio digitale basato sull'utilizzo di smart card, un'app e un algoritmo di ottimizzazione intelligente eseguito in background. Ogni allievo passa la sua smart card sullo scanner quando sale sul bus e il sistema calcola automaticamente il percorso ottimale tenendo conto di tutti gli allievi da riportare a casa.

**La sanità e l'assistenza sociale** sono temi di discussione diffusi e importanti per chi vive in aree rurali. In questo contesto, i servizi digitali spesso riguardano soluzioni di telemedicina già affermate e l'innovazione digitale ha un ruolo che merita di essere sottolineato. RelaxedCare <sup>(10)</sup> deriva da un progetto di ricerca dall'UE cui hanno partecipato partner di Austria, Svizzera, Slovenia e Spagna e permette di collegare tra loro i prestatori di assistenza informale,

come i familiari, e gli assistiti in modo facile e non invadente.

Un altro progetto che attua un approccio olistico per assicurare un'innovazione digitale sostenibile è IMPROVE <sup>(11)</sup>. La sfida a cui il progetto mira a rispondere è come erogare servizi pubblici di qualità in aree periferiche malgrado le grandi distanze, la carenza di personale qualificato in grado di fornire tali servizi e l'alto costo pro capite dello sviluppo e del mantenimento dei servizi rispetto al costo che si ha nelle aree urbane. Il progetto ha risolto questa sfida nel campo dei servizi sanitari elettronici e di teleassistenza utilizzando una tecnologia smart che ha coinvolto sin dalle primissime fasi i prestatori di assistenza e gli assistiti.

**La formazione e l'istruzione** sono essenziali per sfruttare tutte le potenzialità dell'innovazione digitale. Il progetto Digital Clare <sup>(12)</sup> sfrutta le opportunità digitali in Irlanda utilizzando la formazione, l'affiancamento di persone più esperte e scambi online

regolari per migliorare le competenze digitali nella comunità rurale.

Altri ambiti, quali i servizi per l'impiego e i servizi pubblici, nonché attività economiche quali l'agricoltura, l'energia e la logistica intelligenti, sono anch'essi molto importanti; nel portale della RESR dedicato ai piccoli comuni intelligenti si possono trovare molti esempi promettenti <sup>(13)</sup>.

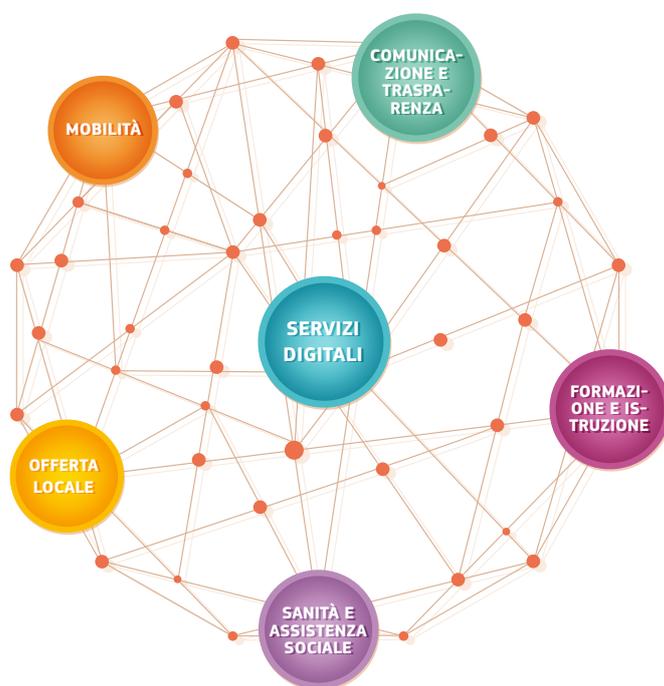
### Livello 3: piattaforme tecniche

I borghi intelligenti possono fare un salto qualitativo quando i loro servizi digitali sono gestiti attraverso una piattaforma tecnica comune. Le piattaforme comuni sono in sé innovazioni che combinano aspetti tecnici essenziali per la gestione sostenibile di servizi digitali nelle aree rurali; esse consentono inoltre il trasferimento di approcci consolidati ad altre regioni.

Una piattaforma ben progettata con un'architettura basata su norme industriali è un fattore di successo fondamentale che spesso rischia di essere trascurato nella corsa allo sviluppo di servizi digitali. Non bisogna però sottovalutare i costi di manutenzione ed esercizio di una piattaforma tecnica, che spesso sono determinanti per la continuità operativa dopo il periodo di finanziamento iniziale. Nelle aree rurali in genere ci sono meno utenti, meno transazioni, meno esperienza e meno capacità di gestione di un ecosistema digitale complesso.

### Livello 4: infrastruttura digitale

Come già sottolineato, la disponibilità di un'infrastruttura digitale adeguata è una condizione necessaria ma non sufficiente per l'innovazione digitale nei borghi intelligenti (per ulteriori informazioni a questo proposito, si veda la scheda della RESR sulla digitalizzazione, l'uso delle TIC e l'accesso alla banda larga) <sup>(14)</sup>. Per diventare un motore di trasformazione digitale, tuttavia,



© Freepik

(9) [www.olfen.de/rathaus-buergerservice/mobilitaet/schuelerbefoerderung.html](http://www.olfen.de/rathaus-buergerservice/mobilitaet/schuelerbefoerderung.html)

(10) [www.relaxedcare.eu/en](http://www.relaxedcare.eu/en)

(11) <http://improve.interreg-npa.eu>

(12) [https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/digital-clare-taking-advantage-digital-opportunities-rural-ireland\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/digital-clare-taking-advantage-digital-opportunities-rural-ireland_en)

(13) [https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal_en)

(14) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg1\\_rural-businesses\\_brief\\_digitisation.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tg1_rural-businesses_brief_digitisation.pdf)

l'infrastruttura deve andare oltre la disponibilità di reti a banda larga e wireless e includere ad esempio la disponibilità di sensori per realizzare applicazioni nel campo della domotica, dell'energia intelligente e di ulteriori tecnologie basate sull'Internet delle cose.

### Livello 5: ecosistema organizzativo

I progetti di innovazione digitale richiedono un grande lavoro organizzativo a monte. La colonna blu sulla destra della figura 3 a pag. 35 mostra le **componenti organizzative** trasversali di un ecosistema complesso di servizi digitali rurali.

Possono essere necessari quattro strumenti principali: creazione di un *living lab*, collaborazione con partner nel settore delle TIC nell'ambito di un polo digitale, creazione di modelli imprenditoriali sostenibili e infine definizione di una tabella di marcia per la digitalizzazione dei servizi rurali.

I **living lab** locali in aree rurali possono lavorare insieme a parti interessate della società per sviluppare soluzioni focalizzate su un singolo servizio digitale nell'intero ecosistema digitale. Una volta creata questa struttura, è facile lavorare con prototipi iniziali, svolgere workshop sull'innovazione e lavorare insieme alla messa a punto di soluzioni. Inoltre, si crea un ambiente in cui i potenziali partner dell'industria possono sperimentare le loro soluzioni sul campo in tempi rapidi con utenti finali reali.

Anche i **poli digitali rurali** <sup>(15)</sup> possono svolgere un ruolo vitale sul piano dell'organizzazione perché spesso sono combinati con spazi di *co-working* per attrarre e trattenere imprenditori digitali (per maggiori informazioni sui poli digitali, cfr. *Rivista rurale dell'UE* n. 24 «Ripensare le opportunità economiche nel mondo rurale») <sup>(16)</sup>. Integrando aziende locali con poli digitali e coinvolgendo i residenti locali in *living lab* è possibile sviluppare modelli imprenditoriali sostenibili per

Il concetto di **living lab** si basa su un approccio all'integrazione dei processi di ricerca e innovazione incentrato sugli utenti. Generalmente opera in un contesto territoriale e comporta la co-creazione, la ricerca, la sperimentazione e la valutazione di idee innovative in casi di utilizzo nella vita reale.

l'innovazione digitale, l'imprenditorialità locale e l'erogazione di servizi <sup>(17)</sup>. Per maggiori informazioni sui modelli imprenditoriali sostenibili per i servizi rurali, si rimanda al lavoro del gruppo tematico della RESR sulle imprese rurali <sup>(18)</sup>.

Tutti i livelli e le componenti dell'ecosistema digitale illustrati in precedenza possono essere combinati in una tabella di marcia per la digitalizzazione che funge da visione centrale per l'innovazione digitale nei servizi rurali (cfr. pag. 36).

## CHE COSA DEVONO SAPERE I BORGHI INTELLIGENTI

Le sfide e le attività sopra illustrate possono sembrare difficili da gestire, ma bisogna tenere presente che l'innovazione digitale (in particolare la creazione di un ecosistema digitale) è potenzialmente in grado di risolvere molte delle grandi sfide che devono affrontare le comunità rurali in tutta Europa.

La trasformazione digitale può collegare comunità — abitanti locali, comuni, industria e ricerca — e potenziare le attività esistenti volte all'innovazione sociale che stanno migliorando la qualità della vita rurale; bisogna però ricordare che l'innovazione digitale non è una panacea e non sempre rappresenta la soluzione più adatta.

Gli aiuti di cui ci si può avvalere sulla strada verso la digitalizzazione sono numerosi. Ad esempio, il progetto

Erudite Interreg ha messo a punto una metodologia in grado di favorire lo sviluppo e l'attuazione di idee promettenti per i servizi rurali.

Cittadini e imprese possono tenersi informati sugli sviluppi riguardanti la banda larga e la diffusione di tali reti nel loro paese o nella loro regione tramite il loro centro di competenza per la banda larga (BCO). I BCO forniscono anche supporto tecnico (su normative, modelli di investimento, appalti, tecnologia ecc.) ad autorità locali e regionali sui sistemi per realizzare reti a banda larga, ad esempio sui modi per investire in modo efficace in progetti sulla banda larga con il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FESR e FEASR), in combinazione con strumenti finanziari ove possibile, e inoltre forniscono

informazioni sulle norme e procedure in materia di aiuti di Stato.

La digitalizzazione e lo sviluppo di capacità di innovazione sono elementi essenziali degli attuali strumenti legati alle politiche, ma l'ampio ventaglio di nuove opportunità digitali per il sostegno alla crescita dell'occupazione, alla qualità della vita e alla capacità di attrazione del territorio attende ancora di essere sfruttato. Lo sviluppo, la progettazione e l'attuazione di strategie digitali rurali intelligenti richiedono un modo di pensare innovativo a tutti i livelli dell'ecosistema digitale.

Nel campo dell'accesso alle reti NGA, dello stimolo della domanda digitale nelle aree rurali e del rafforzamento dell'alfabetizzazione e della formazione digitali, rimangono delle sfide da affrontare. In termini di creazione

(15) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/s4\\_rural-businesses-factsheet\\_digital-hubs.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/s4_rural-businesses-factsheet_digital-hubs.pdf)

(16) [https://enrd.ec.europa.eu/publications/eu-rural-review-24-re-imagining-rural-business-opportunities\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/publications/eu-rural-review-24-re-imagining-rural-business-opportunities_en)

(17) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/s4\\_rural-businesses-factsheet-social-innovation.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/s4_rural-businesses-factsheet-social-innovation.pdf)

(18) [https://enrd.ec.europa.eu/thematic-work/smart-and-competitive-rural-areas/rural-businesses\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/thematic-work/smart-and-competitive-rural-areas/rural-businesses_en)

di domanda, rimane la necessità di valorizzare i servizi e i benefici che si possono ottenere e che possono migliorare la qualità della vita e creare posti di lavoro. Più in generale, in tutte le comunità europee si deve sviluppare la capacità di fare innovazione digitale e di favorire la crescita sociale ed economica.

#### **RUOLO DEI CENTRI DI COMPETENZA SULLA BANDA LARGA**

- Ottimizzare l'efficienza e l'efficacia degli investimenti destinati alla banda larga.
- Contribuire all'attuazione del mercato unico digitale accelerando gli investimenti pubblici in banda larga, anche attraverso il FESR e il FEASR.
- Fornire consulenza e assistenza a cittadini e imprese sulla diffusione della banda larga (mappatura della copertura, qualità del servizio e futuri piani di investimento).
- Sostenere le autorità pubbliche nella pianificazione, nell'attuazione e nel monitoraggio di progetti nel settore della banda larga.
- Contribuire al coordinamento con le entità competenti dell'UE.
- Promuovere l'uso di strumenti finanziari.
- Favorire l'aggregazione della domanda di banda larga ad alta velocità. <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/broadband-competence-offices>



© Samuel Petterson, European Union 2015



## 5. I PSR, catalizzatori dell'innovazione nei servizi rurali

© Ricardo Gomez Angel, Un splash

I programmi di sviluppo rurale possono creare le condizioni per la nascita di borghi intelligenti e favorirne lo sviluppo. Forniscono un kit di strumenti versatili, accompagnati da finanziamenti significativi, che possono favorire, rendere possibile e contribuire a diffondere l'innovazione dei servizi rurali in tutta Europa.

Il presente capitolo descrive in che modo le autorità di gestione nazionali e regionali utilizzano i PSR per produrre un effetto moltiplicatore su altri fondi dell'UE, nazionali e privati e per sostenere gli sviluppi nel campo dei borghi intelligenti in settori che vanno dalle energie rinnovabili alla banda larga e alla mobilità. In futuro, iniziative di questo genere potranno essere consolidate e rafforzate da strumenti applicati alle varie politiche quali il *«rural proofing»*.

Questo numero della *Rivista rurale dell'UE* dedicato ai borghi intelligenti prende in esame unicamente l'innovazione sociale e digitale nei servizi rurali; le iniziative in grado di stimolare le economie e le imprese rurali sono state il tema di numeri precedenti della Rivista.

---

SEMI PER FAR GERMOGLIARE L'INNOVAZIONE LOCALE

---

BORGHII INTELLIGENTI E IL KIT DI STRUMENTI DEI PSR

---

UNO + UNO = TRE

---

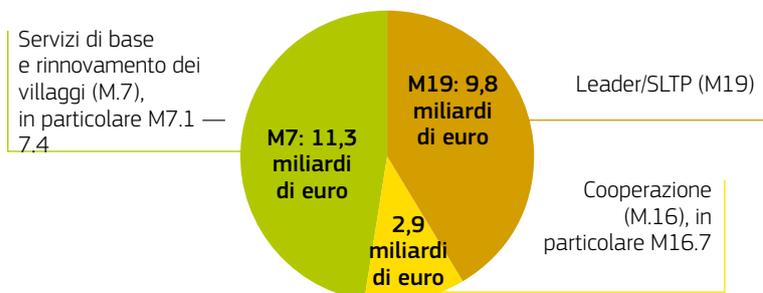
## SEMI PER FAR GERMOGLIARE L'INNOVAZIONE LOCALE

I borghi intelligenti sono fatti dalle persone e per le persone. Sono fatti da abitanti delle campagne che trovano soluzioni concrete, sia per affrontare le sfide che li attendono sia, soprattutto, per cogliere le nuove e promettenti opportunità di trasformare le aree rurali. I borghi intelligenti, quindi, sono comunità che stanno prendendo l'iniziativa e i programmi di sviluppo rurale possono avere un ruolo decisivo per generare il cambiamento.

Una caratteristica che definisce i PSR dell'UE è che si basano sulle necessità degli abitanti delle zone rurali e dei milioni di aziende agricole, piccole imprese, comuni e organizzazioni della società civile che costituiscono il tessuto della società rurale.

Per il sostegno all'innovazione sociale e digitale nei servizi rurali, le misure dei PSR che hanno particolare rilevanza sono tre: la M7 (servizi rurali e il rinnovamento dei villaggi), la M19 (sostegno allo

**Figura 1.** Sostegno dei PSR per l'innovazione sociale e digitale



Sulla base di dati SFC, aprile 2018

sviluppo locale Leader/SLTP) e la M16 (cooperazione).

Anche la M6 (sviluppo delle aziende agricole e delle imprese), in particolare le sottomisure M6.2 (aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali) e M6.4 (sostegno a investimenti nella creazione

e nello sviluppo di attività extra-agricole), possono essere usate per sostenere lo sviluppo delle imprese nei servizi rurali <sup>(1)</sup>.

Considerate insieme, le prime tre di queste misure beneficiano di stanziamenti pubblici totali pari a 24 <sup>(2)</sup> miliardi di euro.

## BORGHİ INTELLIGENTI E IL KIT DI STRUMENTI DEI PSR <sup>(3)</sup>

Singole misure dei PSR possono essere usate per favorire miglioramenti a livello di infrastrutture rurali, edifici, imprese e capitale umano collegati ai servizi rurali. Il vero valore aggiunto delle misure, tuttavia, emerge quando esse sono combinate strategicamente per sostenere iniziative per i borghi intelligenti lungo la strada che porta al cambiamento, ossia dall'idea iniziale all'espansione su scala più ampia.

### Pianificazione dal basso e coinvolgimento della comunità

Ad esempio, i gruppi di azione locale Leader rivestono spesso un ruolo vitale nelle fasi iniziali in cui si opera

STADIO	MISURE DEI PSR <sup>(3)</sup>
Pianificazione dal basso	M7, M19
Animazione e sostegno tecnico	M19, M16
Finanziamenti per l'innovazione	M7, M19, M6, M4
Coordinamento	Tutte

per unire le comunità, motivarle, aiutarle a pianificare le fasi successive e a definirne le priorità. La misura

7.1, ossia il sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, può essere utilizzata in modo efficace per sostenere piani di sviluppo di villaggi e comuni. Sia l'Austria che la Finlandia hanno dimostrato che questa sottomisura può migliorare l'efficacia degli investimenti successivi.

### Animazione e sostegno tecnico

Un'innovazione riuscita in genere si produce in una serie di fasi successive. All'inizio c'è un elemento scatenante, spesso un problema o una crisi, che fa

(1) La spesa pubblica totale prevista per la M6 era di 10,6 miliardi di euro; tuttavia, la parte destinata ai giovani agricoltori e alle piccole aziende agricole è poco più della metà e quindi questa cifra non è inclusa nel grafico della figura 1.

(2) Se non diversamente indicato, tutti gli importi relativi alla spesa riportati in questo capitolo sono espressi in termini di spesa pubblica totale.

(3) Questo elenco non è esaustivo, e indica le misure principali che possono essere dirette in modo specifico ai servizi rurali. Misure quali la M4 (investimenti in immobilizzazioni materiali) sono vitali per fornire un sostegno più generale alle innovazioni nell'agricoltura e negli alimenti. Anche la M1 (sviluppo di conoscenze) e la M2 (servizi di consulenza) possono fornire sostegno allo sviluppo di PMI urbane.

nascere l'idea di una soluzione e genera entusiasmo.

Per trasformarsi in un'attività sostenibile, tuttavia, occorrono in genere un sostegno da varie fonti e una valida consulenza tecnica e imprenditoriale. Per personalizzare questo sostegno in funzione delle reali necessità degli abitanti, si possono utilizzare sia Leader (M19) che la misura di cooperazione (M16).

### Finanziamenti flessibili per progetti innovativi

L'innovazione comporta dei rischi e una proporzione elevata dei progetti innovativi va incontro al fallimento. D'altro canto, i finanziamenti sia pubblici che privati spesso richiedono tempi piuttosto lunghi e vengono concessi in grandi «blocchi»: questo può demotivare la popolazione locale o spingerla a investire più di quanto serva in un determinato momento. Tuttavia, vari Stati membri dell'UE hanno utilizzato la M7, la M19 e la M6 per progetti pilota su piccola scala che, se hanno successo, possono preludere a investimenti più sostanziosi. In questi casi, vari strumenti finanziari possono essere usati per mobilitare capitale privato.

### Coordinamento e integrazione con altre politiche e altri fondi

I progetti pilota coronati da successo e le buone prassi devono essere applicati su scala più grande e introdotti sulla base di un modello imprenditoriale sostenibile. Esistono numerosi esempi di PSR utilizzati in questo modo per attirare investimenti più cospicui da altri fondi UE e da fonti nazionali di finanziamento pubblico e privato (compreso il *crowd funding*). Per far nascere e crescere borghi intelligenti in tutta Europa, è proprio questo il modello che andrà considerato con più attenzione in futuro.

### Misure cardine dei PSR

#### Leader/SLTP (M19)

Leader ha un bilancio di spesa pubblica di 9,8 miliardi di euro e rappresenta il 6 % della spesa totale pianificata dei PSR <sup>(4)</sup>. Per il periodo 2014-2020, i GAL previsti nell'UE sono 2 562. In quattro paesi

(Francia, Germania, Polonia, Spagna) la portata geografica di Leader è molto estesa, con oltre 200 GAL per Stato membro. Questi gruppi possono avere un valore incalcolabile nel loro ruolo di promotori, trasmettitori o moltiplicatori nel sostegno ai borghi intelligenti.

La misura Leader è la fonte di finanziamento più versatile per i villaggi intelligenti: le strategie di sviluppo locale (SSL) elaborate dai GAL spesso comprendono iniziative *smart* che coprono diversi campi di intervento, quali l'energia, la mobilità, l'assistenza, le disuguaglianze territoriali o l'azione per il clima. Gestiti correttamente, i finanziamenti Leader possono essere utili per fornire percorsi di sostegno integrati in grado di portare i promotori dei progetti dall'idea originale fino al lancio, come illustrato nella figura 2.

Il bilancio dei singoli GAL varia in misura sostanziale nei diversi Stati membri

dell'UE: va da meno di 1 milione di euro per l'intero periodo a oltre 9 milioni di euro (in Grecia o Irlanda) e tocca i 15 milioni di euro in Sassonia (Germania), dove circa il 40 % dei PSR viene attuato tramite Leader (cfr. figura 3).

Par exemple, dans le sud de la Basse-Saxe, le GAL du Göttinger Land s'est consacré à l'efficacité énergétique et à l'action en faveur du climat. Il a mis en place un modèle intégré de bioénergie avec la mesure de mise en œuvre LEADER (mesure 19.2), auquel participent 34 municipalités (voir figure 4).

In alcuni casi, come ad esempio in Galles (Regno Unito), i GAL si occupano unicamente di pianificazione e facilitazione e non effettuano spese in conto capitale: il loro compito è preparare il terreno per la spesa effettuata nell'ambito di altre misure di investimento, ad esempio la M7. All'altro

#### DA LEADER ALL'SLTP

Nel periodo di programmazione 2014-2020, il metodo Leader è stato ampliato e indicato con il termine più ampio «sviluppo locale di tipo partecipativo» (SLTP) così da rendere possibile l'utilizzo di finanziamenti forniti da altri tre fondi dell'UE (FEAMP, FESR e FSE).

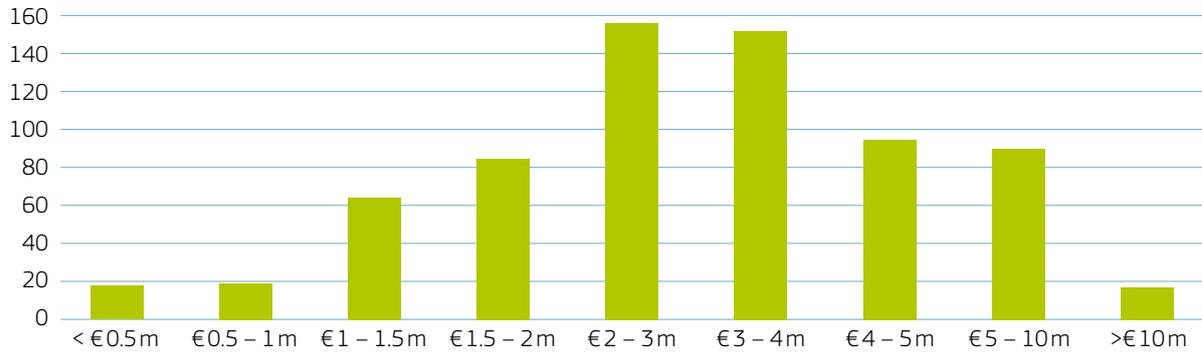
Figura 2. Animazione Leader



© Freepik

(4) Spesa pubblica totale: FEASR + finanziamenti di contropartita degli Stati membri + eventuali finanziamenti aggiuntivi nazionali. I dati comprendono modifiche dei programmi fino all'aprile 2018.

Figura 3. Bilanci medi dei GAL



Fonte: Punto di contatto RESR, indagine sui GAL, dicembre 2017.

estremo, i GAL con bilanci significativi hanno i fondi per investire direttamente in infrastrutture su piccola scala e servizi.

Anche in questi casi, i fondi disponibili per Leader normalmente non bastano per rispondere da soli a tutte le esigenze di investimento delle aree rurali. Tuttavia, è quando si combinano con altre misure e altri fondo o quando diversi GAL uniscono le forze per cooperare che possono acquistare forza ed efficacia.

Ad esempio, nella parte meridionale della Bassa Sassonia, il GAL del circondario di Gottinga ha focalizzato

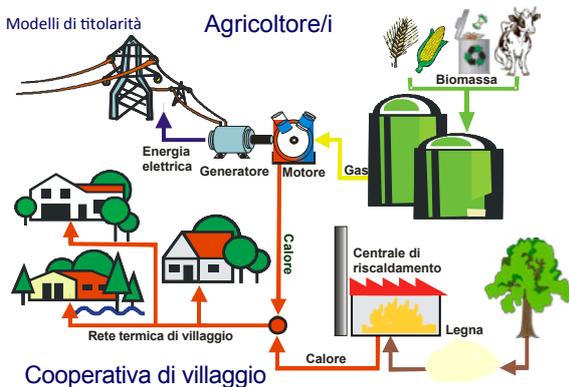
l'attenzione sull'efficienza energetica e sull'azione a favore del clima e ha realizzato un modello di bioenergia integrata con la misura di esecuzione di Leader (M19.2) coinvolgendo 34 comuni (cfr. figura 4).

Cinque villaggi hanno deciso di portare avanti il progetto. Il modello imprenditoriale per ciascun villaggio comporta un investimento di 2,5 milioni di euro per la progettazione e la creazione di un impianto a biogas integrato a un impianto a cippato, collegati entrambi a una rete termica comune. Leader sta

investendo circa 200 000 euro in ogni villaggio per la realizzazione di alcune funzioni (in particolare progettazione e pianificazione del progetto), in combinazione con altri fondi per riunire agricoltori e altri abitanti dei villaggi in un progetto cooperativo sostenibile per l'energia rinnovabile.

Sempre nell'ambito della sottomisura M19.3 per la cooperazione, Leader promuove l'imprenditorialità locale offrendo nuovi modi di lavorare a Tarragona, in Spagna. Quattro GAL si sono consorziati per formare un'unica

Figura 4. Il progetto Villaggi per la bioenergia



Risorse di progetto

FASE	VILLAGGIO	PROGRAMMA LEADER	COMUNE	AMMINISTRAZIONE LOCALE	AMMINISTRAZIONE FEDERALE	UNIVERSITÀ/CONSULENTE
Avvio	M	M M M		M		M M
Pianificazione	M M	M M M	M	M		M M M
Costruzione	M M M	M	M		F F F	M
Esercizio	M				F	

M Manodopera F Mezzi finanziari

Fonte: Leader Göttingerland



## GAL CONSORZIATI

In Catalogna (Spagna), 11 GAL hanno unito le forze nel grande progetto di cooperazione ENFOCC <sup>(5)</sup> del valore di mezzo milione di euro, realizzato in virtù della sottomisura M19.3.

Per sensibilizzare sul consumo di energia, è stato sviluppato il software EneGest che permette alle piccole imprese di monitorare l'uso di energia. EneGest è utilizzato da 100 PMI, 11 scuole pubbliche e 47 municipi che hanno ricevuto consulenza sulla gestione dell'energia.

In seguito all'utilizzo di questo software sono stati segnalati risparmi per 250 000 euro, reinvestiti in altre misure

destinate ad assicurare un ulteriore risparmio di energia. Nel 2018, il progetto ha sviluppato un modello innovativo che calcola i costi della transizione energetica utilizzando una semplice indagine.

Il modello fornisce dati sugli investimenti necessari, sugli attuali risparmi economici e sui costi futuri e accumulati, nonché sul fabbisogno di energia di un comune o una regione che voglia raggiungere l'autosufficienza energetica. Inoltre, il progetto ha valutato la diffusione dei veicoli elettrici nei comuni rurali studiando opzioni per l'installazione di punti di ricarica nelle aree rurali.

piattaforma di *co-working*: COWOCAT <sup>(6)</sup>. Nel giro di due anni (2014-2016) sono stati creati circa 14 spazi di *co-working* in grado di accogliere 60-65 persone ciascuno. Gli imprenditori locali utilizzano questi spazi non soltanto per lavorare, ma anche per stimolare progetti di cooperazione nella comunità locale, creare sinergie e cercare di incrementare l'attività economica.

### Servizi di base e rinnovamento dei villaggi (M7)

A livello dell'UE, il sostegno pianificato nell'ambito di questa misura ammonta a 11,3 miliardi di euro di spesa pubblica <sup>(7)</sup> e rappresenta il 7,3 % della spesa totale dei PSR. La Germania sta impegnando le somme più ingenti nell'ambito di questa misura, con 2,95 miliardi di euro (pari al 18 % del bilancio totale per tutti i suoi PSR). Ad esempio, la regione Sassonia-Anhalt ha deciso di spendere il 39 % dei fondi del proprio PSR per servizi di base e il rinnovamento dei villaggi.

Anche la Francia, la Polonia, la Romania e l'Italia stanziavano molti fondi in virtù

di questa misura e la Bulgaria le ha assegnato il 22 % del bilancio del proprio PSR.

Una parte importante di questi investimenti è destinata ad infrastrutture di base e servizi (ad esempio infrastrutture per l'acqua, i rifiuti e la viabilità locale) in alcuni dei paesi e delle regioni più poveri dell'UE. Ad esempio, la regione francese della Guyana destina il 43 % del bilancio del proprio PSR alla M7 e la Romania intende spendere per questa misura 1,3 miliardi di euro, ossia il 14 % della spesa pubblica totale prevista del PSR.

Usata strategicamente in combinazione con altre misure o ad integrazione di una politica nazionale, la M7 diventa un modo molto interessante per fornire il capitale d'avviamento necessario per innovazioni essenziali nei servizi rurali. La Svezia, ad esempio, stima che il 46 % della popolazione rurale nazionale beneficerà di infrastrutture o servizi migliorati migliorate grazie ad azioni di sviluppo locale, e un ulteriore 5 % ne beneficerà grazie a misure

nel settore delle TIC. Le prime quattro sottomisure della M7 presentano le più grandi potenzialità in termini di sostegno alle iniziative per i borghi intelligenti (cfr. riquadro che precede).

*Sottomisura 7.1: sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.*

La M7.1 spesso si focalizza sul sostegno per l'elaborazione o l'aggiornamento di piani di gestione dei siti Natura 2000 e di altre aree di tutela naturalistica. Tuttavia, viene anche usata per la pianificazione delle energie rinnovabili e l'accesso alle TIC. Alcuni PSR in Germania e in Austria includono anche piani per le comunità.

Nel PSR austriaco, alla M7 è assegnata una spesa pubblica di 779 milioni di euro <sup>(8)</sup>. Nel 2017, il ministero austriaco per l'Agricoltura, la silvicoltura, l'ambiente e la gestione delle acque

(5) [https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/energy-forest-and-climate-change-enfocc\\_en](https://enrd.ec.europa.eu/projects-practice/energy-forest-and-climate-change-enfocc_en)

(6) [www.cowocatural.cat](http://www.cowocatural.cat)

(7) Ibid. nota 1.

(8) Serie di progetti presentati dai membri del GT della RESR (per l'uso della M7 da parte dell'Austria, cfr. pag. 2): [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq\\_smart-villages\\_project-compilation.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq_smart-villages_project-compilation.pdf)

## USI DELLA MISURA 7

1. L'Austria attua una strategia integrata che prevede il coinvolgimento della comunità nelle fasi di pianificazione.
2. In Germania, la Sassonia-Anhalt si concentra sugli investimenti in banda larga e TIC, l'Assia, la Bassa Sassonia e Brema sostengono gruppi di comunità e comuni e il Meclemburgo-Pomerania anteriore privilegiano i servizi sociali e lo sviluppo della natura e delle energie rinnovabili.
3. La Grecia si concentra sull'infrastruttura a banda larga.
4. L'Ungheria ha una strategia incentrata su assistenza sociale, mobilità, servizi per l'impiego e sviluppo di spazi basati sulla comunità.
5. La Svezia prevede la cooperazione tra FEASR e FESR per migliorare la copertura della banda larga.

ha definito un piano generale per le aree rurali. Tale piano, basato su un processo partecipativo, include una serie di strumenti destinati espressamente a sostenere i piani municipali.

*Sottomisura 7.2: sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.*

La M7.2 è destinata in linea generale a migliorare le condizioni di vita di base nelle aree rurali e la connettività con le altre aree. In alcuni Stati membri dell'UE, l'accento è messo sulla costruzione o sull'ammodernamento di strade locali e infrastrutture idriche di base; in altri, invece, come in Austria e in Finlandia, questa sottomisura è stata utilizzata a sostegno di progetti per l'energia rinnovabile e l'economia circolare <sup>(9)</sup>.

*Sottomisura 7.3: sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.*

M7.3: sebbene la priorità sia attribuita alle infrastrutture fisiche, alcuni RSP sostengono anche lo sviluppo di servizi di pubblica amministrazione online

e l'utilizzo della banda larga. Tuttavia, i PSR che hanno deciso di utilizzare questa sottomisura sono solo 46.

In Finlandia, lo studio Campagna intelligente <sup>(10)</sup>, realizzato a livello nazionale nel 2016, ha evidenziato una qualità elevata dell'infrastruttura digitale finlandese e un atteggiamento generale positivo nei confronti della digitalizzazione.

A ciò non corrispondono tuttavia livelli altrettanto elevati di sviluppo delle competenze e assistenza per gli utenti. Le necessità prioritarie identificate per le strategie digitali sono i trasporti, i servizi sociali e sanitari, l'apprendimento telematico e il telelavoro. Alla luce di questi risultati, il PSR auspica progetti che si concentrino sulle infrastrutture a banda larga e sull'accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online (M7.3). Il PSR prevede investimenti per le infrastrutture di connessione dati (le cosiddette «reti di villaggio») e la digitalizzazione dei servizi comunali, compresi i sistemi di collegamento video online per i servizi ai clienti.

A questo tipo di sostegno si accompagna la risoluzione del governo finlandese del novembre 2017 sulla digitalizzazione rurale, che pone in risalto la necessità di sviluppare servizi digitali, sottolinea le potenzialità in termini di sostegno a popolazioni e aziende rurali e creazione di nuovi mezzi di sussistenza ed evidenzia le possibilità di sviluppo economico rurale che si potrebbero

## Numero di PSR che applicano le sottomisure della M7

SOTTOMISURA	N. DI PSR (TOTALE 112)
M7.1	80
M7.2	55
M7.3	46
M7.4	51

realizzare con l'aiuto di soluzioni digitali che tengano conto delle specificità locali.

*Sottomisura 7.4: sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.*

La M7.4 ha un campo di applicazione ampio in cui possono rientrare sanità, assistenza all'infanzia, mobilità, servizi culturali e infrastrutture per i servizi della comunità e le attività ricreative. La sottomisura sostiene quindi progetti che coprono ambiti di intervento diversi, dalla digitalizzazione all'economia d'argento e alla sanità elettronica.

Ad esempio, in Finlandia lo studio Campagna intelligente ha identificato strategie digitali che puntano al miglioramento dei servizi locali, compresi quelli ricreativi e culturali, e delle relative infrastrutture. La sottomisura sostiene progetti finalizzati a pianificare, studiare o migliorare servizi per la popolazione rurale, quali studi di fattibilità sui servizi sanitari a distanza.

## Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (M6)

La misura 6 ha una dotazione finanziaria paragonabile a quella della misura

(9) [www.bmvt.gv.at/english/agriculture/Master-Plan-for-Rural-Areas0.html](http://www.bmvt.gv.at/english/agriculture/Master-Plan-for-Rural-Areas0.html) Altre strategie pertinenti: Breitband Austria 2020: [www.bmvt.gv.at/telekommunikation/breitband](http://www.bmvt.gv.at/telekommunikation/breitband)

(10) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq\\_smart-villages\\_case-study\\_fi.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/tq_smart-villages_case-study_fi.pdf)

7, ossia 10,6 miliardi di euro <sup>(11)</sup>, di cui poco più della metà è destinata all'avviamento di attività imprenditoriali di giovani agricoltori. Due sottomisure possono tuttavia sostenere direttamente la diversificazione economica nelle aree rurali e la trasformazione in borghi intelligenti: la M6.2, aiuti all'avviamento di imprese per attività extra-agricole, e la M6.4, sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.

Lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle aree rurali è una componente vitale dell'attrattiva delle zone rurali e viene perseguito in molte regioni e molti Stati membri. Questa misura, combinata con altre iniziative quali Leader, può far sì che imprese di successo riescano a favorire il ricambio generazionale incoraggiando l'insediamento di nuovi abitanti che mandano i figli a scuola nelle aree rurali, fanno acquisti nei mercati locali, utilizzano servizi locali e alimentano un ciclo virtuoso di sviluppo.

Gli aiuti all'avviamento (fino ad un massimo di 70 000 euro) per lo sviluppo di nuove attività extra-agricole nelle aree rurali sono stati introdotti per la prima volta nel quadro normativo per il periodo di programmazione 2014-2020 e richiedono la presentazione di un piano aziendale.

Il sostegno agli investimenti e allo sviluppo di attività extra-agricole oggi



© Marc Planaguma

può essere fornito anche a piccole imprese rurali, mentre in passato era riservato prevalentemente al turismo rurale e all'erogazione di servizi e il resto era destinato alle micro-imprese. Oggi, il sostegno agli investimenti in attività extra-agricole oggi essere assegnato anche a persone fisiche nelle aree rurali, il che significa che non è necessario creare un'impresa prima di chiedere il sostegno). Tutti questi elementi favoriscono la flessibilità e possono dare impulso a strategie intelligenti.

Il PSR finlandese utilizza la M6.2 per aiutare le imprese rurali a sperimentare idee che promuovano innovazioni guidate dal mercato e orientate al cliente, quali aiuti all'avviamento per imprese informatiche o servizi di didattica telematica. La M6.4 può essere

invece usata ad esempio anche per sostenere gli investimenti di un'impresa che offre servizi mobili a microimprese e piccole imprese che operano nelle aree rurali.

#### Altre misure

Una ONG finlandese ha utilizzato la sottomisura M16.2 (sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie) per creare la rete di fornitori di servizi e attività basati sulla natura GreenCareLab <sup>(12)</sup> e per sostenerne lo sviluppo ad esempio mediante viaggi di studio e gruppi di lavoro. Grazie al sostegno fornito, più di 100 fornitori di servizi hanno partecipato alle attività di GreenCareLab nel corso del primo anno. Decine di start-up si sono unite

## SOSTEGNO DEI PSR AI GIOVANI IMPRENDITORI

Nelle Asturie, in Spagna, gli 11 gruppi Leader hanno tutti la priorità di sostenere giovani imprenditori nelle loro strategie di sviluppo locale. I gruppi sono stati incaricati di gestire il cosiddetto «buono per i lavoratori autonomi rurali», finanziato nell'ambito della sottomisura 6.2, che fornisce fino a 25 000 euro di finanziamento a giovani imprenditori che si stabiliscono nelle aree rurali.

La nuova misura ha attirato 150 nuovi imprenditori in meno di un anno, con un sostegno di oltre 2 324 400 euro al dicembre 2017. Il «buono» è disponibile per attività imprenditoriali di ogni tipo (servizi sociali, iniziative imprenditoriali di ogni genere, consulenza, attività di produzione e trasformazione,

imprese di distribuzione, turismo, servizi di manutenzione) ed è complementare ad ulteriori investimenti.

I beneficiari devono venire da una situazione di disoccupazione o da un'altra attività economica. Presentano un piano aziendale dettagliato e il GAL decide in base a tale piano. Il contributo erogato copre spese corrispondenti a imposte, contributi di sicurezza sociale, benefici sanitari e uno stipendio di base per l'imprenditore per un periodo di 3 anni. In base all'esperienza maturata, gli 11 GAL delle Asturie, insieme all'autorità di gestione, stanno pensando di aumentare sostanzialmente i finanziamenti previsti per questo programma nei futuri inviti a presentare proposte.



(11) Ibid. nota 1.

(12) [www.gcfinland.fi/in-english/](http://www.gcfinland.fi/in-english/)

alla piattaforma per sperimentare e sviluppare idee e servizi.

Nel campo della formazione e dell'aggiornamento e potenziamento delle competenze digitali, le questioni combinate dell'accessibilità, delle competenze e della connettività creano la tipica

situazione dell'uovo e della gallina, ma l'obiettivo è comune: inclusione digitale per tutti. In Austria, nelle scuole si aprono laboratori informatici che offrono una formazione gratuita. In altri paesi, quali la Spagna e la Francia, operatori della formazione professionale offrono per-

corsi di certificati di aggiornamento e potenziamento delle competenze attraverso varie sottomisure dei PSR, a seconda del gruppo di destinatari. I GAL sono in buona posizione per favorire l'incontro tra l'offerta di competenze e le esigenze nelle comunità locali.

## UNO + UNO = TRE

Per molti, le aree rurali sono semplicemente la loro casa: un luogo in cui vivere, lavorare e far crescere la propria famiglia. Le comunità rurali hanno bisogno di posti di lavoro, servizi di base, connettività e soluzioni di trasporto intelligenti, ma anche di un clima che favorisca l'imprenditorialità. È quindi necessario intervenire su tutti questi fronti in maniera integrata. L'«azione dell'UE per i piccoli comuni intelligenti»<sup>(13)</sup>, che vede riunite le direzioni generali della Commissione competenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, politica regionale e mobilità e trasporti, mostra già qual è la strada da seguire.

Il «*rural proofing*» è un primo passo fondamentale per l'attuazione di questi approcci più integrati. Ad esempio, in Finlandia è considerato fondamentale per la realizzazione della visione della politica rurale secondo cui la campagna è parte integrante e inscindibile della prosperità nazionale e della società.

Analogamente, nel suo parere dal titolo «Il rilancio delle zone rurali attraverso i piccoli comuni intelligenti»<sup>(14)</sup>, il Comitato delle regioni afferma che «il concetto di «verifica rurale» dovrebbe essere inserito nell'iniziativa «territori rurali intelligenti» al fine di applicare tale approccio allo sviluppo di iniziative

politiche di più ampio respiro con implicazioni per i territori rurali».

Il commissario Phil Hogan ha aggiunto che «[il *rural proofing*] è molto più di una semplice verifica delle implicazioni e degli impatti potenziali delle politiche. Interessa la progettazione dei programmi e delle strategie che riflettono i bisogni e le aspirazioni delle comunità rurali, il riconoscimento del potenziale rurale nell'offrire soluzioni innovative, inclusive e sostenibili»<sup>(15)</sup>.

In questo capitolo, abbiamo già visto che le misure dei PSR raggiungono la massima efficienza quando si combinano strategicamente tra di loro. Questo effetto moltiplicatore può essere molto potenziato quando le misure vengono combinate con altri fondi, siano essi dell'UE, nazionali o privati. Una guida dal titolo «Favorire le sinergie tra i fondi strutturali e di investimento europei, Orizzonte 2020 e altri programmi dell'Unione in materia di ricerca, innovazione e competitività»<sup>(16)</sup> è disponibile online per i decisori politici e gli organi esecutivi. La guida spiega le regole e i principi fondamentali da applicare per ottenere sinergie e combinare i diversi fondi e contiene raccomandazioni per gli attori interessati, nonché informazioni

sul sostegno dell'UE volto a favorire le sinergie.

Ad esempio, nel periodo di programmazione 2014-2020 circa 21,4 miliardi di euro sono messi a disposizione da vari fondi SIE<sup>(17)</sup> per gli investimenti destinati alle TIC. Per ottimizzare l'impatto degli investimenti per le TIC, gli Stati membri e le regioni sono stati invitati a elaborare due strategie prima di investire per la digitalizzazione le risorse rese disponibili dai fondi:

- un quadro politico strategico per la crescita digitale nell'ambito delle loro strategie più generali per la ricerca e l'innovazione;
- un piano per le reti di nuova generazione che identifichi le aree in cui è necessario un intervento pubblico per assicurare l'accesso alla banda larga.

Come già visto nel capitolo 2, vi sono molti esempi di approcci nazionali e regionali più integrati che possono creare condizioni propizie per la nascita di borghi intelligenti. La strategia italiana per le aree interne<sup>(18)</sup> è solo uno di questi esempi. Con un bilancio totale di oltre 2 miliardi di euro, i PSR ne sono parte integrante. La scelta del metodo e delle risorse finanziarie assegnate alle aree interne sono stabiliti nei PSR regionali italiani.

(13) [https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/rural-development-2014-2020/looking-ahead/rur-dev-small-villages\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/rural-development-2014-2020/looking-ahead/rur-dev-small-villages_en.pdf)

(14) <http://cor.europa.eu/en/activities/opinions/pages/opinion-factsheet.aspx?OpinionNumber=CDR%203465/2017>

(15) [https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/enrd\\_publications/publi-enrd-magazine07-2017-it.pdf](https://enrd.ec.europa.eu/sites/enrd/files/enrd_publications/publi-enrd-magazine07-2017-it.pdf) (pag. 27).

(16) [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/policy/themes/ict/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/policy/themes/ict/)

(17) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di coesione (FC), Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

(18) L'impegno finanziario italiano a favore della strategia per le aree interne ammonta a 190 milioni di euro. [www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree\\_interne/Presentazione/Relazione\\_al\\_CIPE\\_24\\_01\\_2017\\_def.pdf](http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/Presentazione/Relazione_al_CIPE_24_01_2017_def.pdf)

Occorre tuttavia fare molto di più per applicare questi approcci integrati in tutta l'Europa. Come indicato nell'azione dell'UE per i piccoli comuni intelligenti, per garantire la sostenibilità delle iniziative in materia di borghi intelligenti sono necessari approcci strategici solidi. Affinché i responsabili

delle politiche, le parti interessate e i promotori dei progetti concreti possano ottenere i migliori risultati, occorre che la pianificazione tenga conto delle necessità e dei punti di forza e di debolezza dei rispettivi territori.

In questo contesto, i PSR hanno le potenzialità per ottenere un impatto

molto maggiore di quello che lascerebbe intendere la loro mera dimensione. I PSR possono fornire il capitale iniziale per mettere le popolazioni locali in grado di agire, mobilitare risorse e ulteriori investimenti e creare le condizioni per costruire i borghi intelligenti del futuro.

© ENRD Contact Point, 2018



## PUBBLICAZIONI RESR

Se volete restare aggiornati sulle ultime novità e conoscere i punti di vista e le tendenze nel campo dello sviluppo rurale in Europa, la RESR mette a vostra disposizione una vasta gamma di pubblicazioni.

Visitate la sezione Pubblicazioni del sito <https://enrd.ec.europa.eu> oppure abbonatevi inviando un'e-mail all'indirizzo [subscribe@enrd.eu](mailto:subscribe@enrd.eu). Per ulteriori informazioni: [info@enrd.eu](mailto:info@enrd.eu)

### RIVISTA RURALE DELL'UE

La *Rivista rurale dell'UE* è la principale pubblicazione tematica della RESR. Presenta le ultime novità relative ad un particolare argomento pertinente allo sviluppo rurale in Europa. I temi trattati vanno dall'imprenditoria rurale alla qualità degli alimenti, dal cambiamento climatico all'inclusione sociale. La rivista è pubblicata due volte l'anno in sei lingue dell'Unione (francese, inglese, italiano, polacco, spagnolo, tedesco).

#### N. 25 — Efficienza delle risorse



#### N. 24 — Ripensare le opportunità economiche nel mondo rurale



#### N. 23 — Economia verde — Opportunità per l'Europa rurale



### OPUSCOLO DEI PROGETTI FEASR

La RESR pubblica opuscoli che presentano buoni esempi di progetti interessanti finanziati attraverso il FEASR. Ogni edizione evidenzia esempi di progetti di successo riguardanti un particolare tema attinente allo sviluppo rurale. Gli opuscoli illustrano le realizzazioni del FEASR e intendono fornire spunti per ulteriori progetti. Sono pubblicati in sei lingue dell'Unione (francese, inglese, italiano, polacco, spagnolo, tedesco).

### RURAL CONNECTIONS

*Rural Connections* è la rivista della rete europea per lo sviluppo rurale. Prodotta dalla RESR, *Rural Connections* presenta le idee di attori singoli e organizzazioni su importanti tematiche legate allo sviluppo rurale nonché le storie e i profili di parti interessate e progetti coinvolti. La rivista aggiorna inoltre i lettori sulle notizie legate allo sviluppo rurale in Europa che potrebbero essere sfuggite. È pubblicata in primavera e in autunno in sei lingue dell'Unione (francese, inglese, italiano, polacco, spagnolo, tedesco).

### NEWSLETTER

Tutte le ultime notizie dall'Europa sullo sviluppo rurale, una volta al mese, direttamente nella vostra casella di posta. La newsletter elettronica della RESR fornisce brevi riassunti su questioni emergenti, argomenti di attualità, notizie ed eventi relativi allo sviluppo rurale in Europa.

Abbonatevi al seguente indirizzo: [https://enrd.ec.europa.eu/news-events/enrd-newsletter\\_it](https://enrd.ec.europa.eu/news-events/enrd-newsletter_it)

#### COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

##### **Pubblicazioni gratuite:**

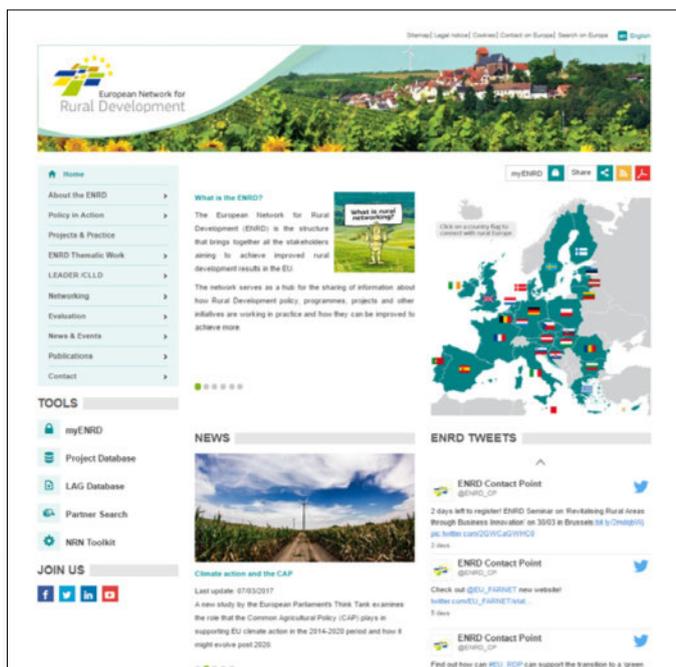
- una sola copia:  
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:  
presso le rappresentanze dell'Unione europea ([http://ec.europa.eu/represent\\_it.htm](http://ec.europa.eu/represent_it.htm)),  
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi ([http://eeas.europa.eu/delegations/index\\_it.htm](http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm)),  
contattando uno dei centri Europe Direct ([http://europa.eu/europedirect/index\\_it.htm](http://europa.eu/europedirect/index_it.htm)),  
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (\*).

(\* Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

##### **Pubblicazioni a pagamento:**

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

# La RESR online



Visita la pagina Facebook della RESR



Segui @ENRD\_CP su Twitter



Guarda i video sul canale YouTube EURural



Aderisci al gruppo di discussione LinkedIn della RESR



Punto di contatto della RESR  
 Rue de la Loi/Wetstraat, 38 (bte 4)  
 1040 Bruxelles/Brussel  
 BELGIQUE/BELGIË  
 Tel. +32 2 801 38 00  
[info@enrd.eu](mailto:info@enrd.eu)



Ufficio delle pubblicazioni

<https://enrd.ec.europa.eu>



European Network for Rural Development